

LIMONE PIEMONTE

UN EVENTO PER ANALIZZARE L'ANNO
CHE VERRÀ PIEMONTE E LIGURIA

Di Alessandro Marini

FONDAZIONE CRT

NASCE IL COMITATO PROMOTORE
E IL CONNESSO COMITATO SCIENTIFICO

Di R.B

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'IA RENDERÀ LE BANCHE
UN ORGANISMO INTELLIGENTE

Di Francesco Megna

N.1 | Dicembre - Gennaio 2026 | € 5 | Newspaper

BancaFinanza



ARC REAL ESTATE

**GOVERNANCE E AI: L'INNOVAZIONE
ACCELERA, L'ESPERIENZA GOVERNA**

Di R.B



tinexta
cyber



SMART COMPLIANCE ZERO COMPLEXITY

Copertura end-to-end dei processi AML in completa sicurezza

Monitoraggio continuo e centralizzato
Questionari e modelli personalizzabili
Liste e alert intelligenti



inquadra il QRcode e
scarica la brochure

 www.tinextacyber.com | @tinextacyber

think next, secure now

BancaFinanza

DIRETTORE RESPONSABILE

Beppe Ghisolfi

REDAZIONE

Alessandro Marini

Collaboratori

*Angelica Bianco, Luca Marchesi,
Biagio Fabrizio Carillo, Alessandro
Zorgnotti, Francesco Megna, Valerio
Malvezzi e Marco Maria Tosolini.*

UFFICIO MARKETING

Tel. 0171.39221

(telefonare orario ufficio 9-12)

E-mail: marketing@newspapermilano.it

EDITORE

Newspaper Milano Srl

Sede legale: Via Giosuè Carducci n.18

20123 Milano (MI)

STAMPA

L'artistica Savigliano Srl

Sede legale e operativa: Via Palmiro

Togliatti 44, 12038 Savigliano (CN)

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ

Polo Grafico S.p.a

Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN)

Tel. 0171 392208/09/10

E-mail: marketing@polografico.it

pubblicità@polografico

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA

Press Di Srl

Via Mondadori, 1 - 20090 Segrate (MI)

SERVIZIO ABBONAMENTI

Abbonamento cartaceo: €25 per 5 numeri

Abbonamento digitale: €23 per 5 numeri

Il servizio informazioni per abbonamenti è in
funzione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle
12,30 - tel. 0171-392211

diffusione.newspapermilano@gmail.com

RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI

L'editore Newspaper Milano Srl,

garantisce la massima riservatezza dei

dati forniti dagli abbonati e le possibilità

di richiederne gratuitamente la rettifica o

la cancellazione ai sensi del Regolamento

(UE) n° 2016/679 del Parlamento europeo

e norme collegate scrivendo a Newspaper

Milano Srl, via Giovanni Agnelli, 3 - 12081

Beinette (CN), oppure inviare una e-mail a:

diffusione.newspapermilano@gmail.com

Publicazione mensile registrata presso

il Tribunale di Milano il 28 marzo 1989,

numero 250. Sped. in A.P. - 45% - art.2

comma 20/b legge 662/96 - Verona. ISSN

1120 - 5091.

La testata Banca Finanza è di proprietà

della Newspaper Milano Srl.



Il 2026 di due regioni importanti come Piemonte e Liguria. Ampio spazio all'intelligenza artificiale, una tecnologia sempre più impattante nel mondo bancario, finanziario ed economico in generale. Inoltre viene approfondita la cybersecurity e alla criminalità informatica.

SOMMARIO

5

L'EDITORIALE

BANCHE E IA: RISCHI E OPPORTUNITÀ

Di Beppe Ghisolfi

40

CYBERSECURITY

DUE PROSPETTIVE UNA VISIONE

Di Luca Marchesi

42

INTERVISTA A PETER SIMON

PRIMA CERIMONIA DEGLI SDG AWARDS

Di Angelica Bianco

55

RUBRICA TOP SECRET

CRIMINALITÀ INFORMATICA

Di Biagio Fabrizio Carillo

63

RAPPORTO BANCA E IMPRESA

IL CREDITO NELL'ERA DIGITALE

Di Valerio Malvezzi



LEADING LAW

NOTAI E AVVOCATI

L'esperienza del passato
unita alla velocità del futuro
per un presente che non esisteva



www.leadinglaw.it

**BEPPE GHISOLFI****L'EDITORIALE**

BANCHE ED INTELLIGENZA ARTIFICIALE: OPPORTUNITÀ E RISCHI

L'intelligenza artificiale (su questo numero pubblichiamo un servizio su un convegno che si è svolto a Torino) non è più una promessa futuristica, ma una realtà che sta trasformando in profondità economia, società e finanza. Algoritmi capaci di apprendere, prevedere e decidere affiancano ormai l'uomo in attività complesse, con vantaggi evidenti in termini di efficienza, rapidità e riduzione degli errori. Nel settore bancario l'IA consente analisi del rischio più accurate, contrasto alle frodi in tempo reale, personalizzazione dei servizi e processi decisionali più informati. La banca diventa così più veloce, più precisa e potenzialmente più vicina al cliente. Accanto ai benefici emergono

però criticità rilevanti: l'uso massivo dei dati pone interrogativi sulla tutela della privacy e sulla responsabilità delle decisioni automatizzate. Nei prossimi dieci anni le banche cambieranno volto. Meno sportelli tradizionali, più canali digitali intelligenti, più consulenza ad alto valore aggiunto. Il fattore umano non scomparirà, ma sarà chiamato a governare la tecnologia, non a subirla. La vera sfida sarà etica e culturale: integrare l'intelligenza artificiale mantenendo al centro fiducia, responsabilità e inclusione. Per questo una buona parte degli utili delle banche di questi ultimi anni sarà impiegata in investimenti tecnologici atti a migliorare la qualità dei servizi nell'interesse della clientela e della società.



L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CHE AGISCE, IL PROFESSIONISTA CHE GOVERNA

SICUREZZA, CONTROLLO E VALORE NEI PROCESSI
DEL CREDITO IMMOBILIARE

«Negli ultimi anni l'intelligenza artificiale ha progressivamente spostato il proprio baricentro: da strumento di supporto alle decisioni a vero e proprio attore operativo nei processi digitali. Non siamo più nel dominio della semplice raccomandazione, ma in quello dell'azione. In questo nuovo scenario, il centro dell'interazione non è più l'occhio umano davanti a uno schermo, ma l'agente di intelligenza artificiale capace di compiere transazioni, coordinare servizi e pianificare sequenze complesse per conto del professionista. Eppure, l'uomo non scompare: resta il regista strutturale del processo, colui che insegna preventivamente all'agente cosa fare, come decidere ed entro quali confini agire.»

Massimiliano De Castro - CEO ARC Real Estate S.p.A.



CEO ARC Massimiliano De Castro

Un settore in trasformazione: quando l'innovazione diventa una necessità

Nel settore del credito immobiliare e dei servizi a supporto della finanza, l'innovazione non rappresenta più una scelta discrezionale, ma una necessità strategica. In un contesto storicamente fondato su accura-

tezza, affidabilità e conformità normativa, la trasformazione digitale sta accelerando sotto la spinta della pressione competitiva, dell'aumento dei volumi informativi e della riduzione dei tempi decisionali.

In questo scenario, **Intelligenza Artificiale e Cyber Security** non sono semplici trend tecnologici, ma i due assi portanti della sostenibilità futura degli operatori che gestiscono dati sensibili e processi decisionali ad alto im-

patto economico.

È qui che si inserisce la visione di **ARC Real Estate S.p.A.**, che da oltre trent'anni opera come partner qualificato delle istituzioni finanziarie nei servizi di **visure immobiliari, istruttoria**



Da sinistra i soci fondatori di ARC: Gioele Di Cristofaro, Claudia Neri, CEO Massimiliano De Castro, Armando Gianfagna, Michele Pignataro, Alessandro Zocco.



Daniele Margarita -
Direttore Generale



Matteo Pagani - Direttore
Commerciale



Marco Minora -
Business Development Manager

fidi, supporto alle valutazioni e mitigazione del rischio di controparte. Un modello di innovazione che non mira alla sostituzione del capitale umano, ma alla sua valorizzazione, mantenendo il professionista – analista, quadratore, revisore – al centro dell'architettura dei processi.

Dall'archivio documentale al motore di conoscenza intelligente

Per lungo tempo, i repository documentali del settore immobiliare e creditizio sono stati archivi statici: consultabili, ma poco interrogabili. Il risultato è stato un elevato carico operativo, attività ripetitive e una forte dipendenza dall'esperienza individuale.

L'obiettivo di ARC è stato chiaro fin dall'inizio: **trasformare i documenti in conoscenza attiva**, capace di supportare decisioni più rapide, informate e coerenti. In collaborazione con ARC ha avviato un progetto avanzato di applicazione dell'AI ai processi produttivi del dipartimento di Business Information, a partire proprio dalle **visure immobiliari**, servizio storico e identitario

dell'azienda.

«Siamo partiti volutamente dal servizio che rappresenta la storia della nostra azienda – n.d.r. racconta il **CEO di ARC** – dove abbiamo know-how, competenze ed esperienza per valutare l'AI all'interno di un perimetro che è "casa nostra". Le visure immobiliari restano centrali nell'istruttoria fidi e nella valutazione del rischio: l'asset immobiliare può incidere sulla delibera o rafforzare lo scoring».

Il sistema non decide al posto dell'uomo, ma **amplifica la capacità di analisi**, liberando tempo e risorse da dedicare alle attività a maggior valore.

Il ruolo della consulenza: competenza, metodo e visione

Per accompagnare un percorso di innovazione così strutturato, ARC si è affidata a **Expert AI**, realtà con oltre trent'anni di esperienza, un team di 200 professionisti, fra cui 130 esperti in dati

e AI, e una base clienti internazionale.

L'approccio è stato fortemente consulenziale: analisi dei processi, individuazione delle aree a maggior impatto e costruzione di soluzioni integrate su una piattaforma tecnologica solida, aperta e interoperabile. Un team multidisciplinare ha affiancato ARC non solo nello sviluppo tecnologico, ma anche nella diffusione di una **cultura dell'innovazione responsabile**.

Intelligenza conversazionale applicata ai processi critici

Il cuore del progetto è una piattaforma di **Intelligenza Conversazionale** progettata per interagire con una knowledge base strutturata composta da pra-

tiche immobiliari complesse.

Ogni pratica diventa un ecosistema informativo interrogabile in linguaggio naturale. L'operatore può porre domande dirette e ottenere risposte fattuali, sempre tracciabili e ancorate alle fonti documentali originali.

L'Intelligenza Artificiale:

- mantiene il contesto lungo l'intera sessione di lavoro;
- fornisce risposte progressive e trasparenti;
- indica con precisione documenti e sezioni utilizzate;
- risponde solo quando l'informazione è attiva -



Pasquale Fagiarone IT Analyst
and Developer



Gabriele Ciccone Head of Process
and Back Office



Alessandra Boretin Executive Assistant -
Digital Marketing & Communication

mente presente nella knowledge base.

Il risultato è una **standardizzazione della qualità**, con maggiore coerenza, riduzione degli errori e rafforzamento dell'affidabilità nei processi di revisione e perizia.

Il professionista come decisore finale

In coerenza con la visione di Expert.ai, ARC ha scelto consapevolmente di mantenere il **professionista come unico decisore finale**. L'AI non interpreta, non giudica, non sostituisce l'esperienza umana: supporta, accelera, suggerisce.

Che si tratti di un analista, di un "quadratore" (n.d.r.: esperto che certifica il saldo della proprietà immobiliare) o di un revisore, l'AI individua quel **20% di informazioni che genera l'80% del valore**, lasciando all'uomo la responsabilità della decisione, avvalendosi di volta in volta di un acceleratore di processo.

Cyber Security: la fiducia come infrastruttura invisibile

Il progetto si sviluppa in piena conformità con le più stringenti policy bancarie e con il DORA –

Digital Operational Resilience Act, che definisce gli standard europei di resilienza operativa digitale.

Ogni processo ICT è progettato per garantire auditabilità, controllo dei rischi, continuità operativa e piena conformità normativa.

In ARC l'Intelligenza Artificiale è il motore dell'innovazione, mentre la Cyber Security ne rappresenta la struttura portante.

La governance dei dati è rigorosa: informazioni strutturate, knowledge base limitata ai soli documenti forniti e risposte basate esclusivamente su contenuti verificabili.

L'infrastruttura SaaS privata assicura controllo totale dei dati, con processi automatizzati pensati per massimizzare efficienza e sicurezza. Il cloud dedicato garantisce istanze private, ambienti segregati, risorse hardware dedicate e operatività 24/7. Un modello che assicura resilienza, auditabilità e pieno rispetto delle normative del settore bancario.

“Accanto a questo, stiamo conseguendo la certificazione ISO/IEC 27001, un passaggio fondamentale per rafforzare ulteriormente il nostro sistema di gestione del-

la sicurezza delle informazioni” – n.d.r. Mario Collella, IT & Data Processing Manager, ARC. “È una garanzia concreta di conformità agli standard e ai requisiti di compliance richiesti dal settore finanziario, oltre che un elemento chiave per assicurare controllo, affidabilità e protezione dei dati lungo tutti i processi.”

ARC evidenzia come l'innovazione di qualità nel settore finanziario nasca dall'integrazione virtuosa tra intelligenza artificiale, competenze umane e sicurezza. È in questa convergenza che la fiducia si afferma come leva strategica, capace di generare valore condiviso e sostenibile per l'intero ecosistema.



Mario Collella IT & Data Processing Manager

ALESSANDRO MARINI

GIORNALISTA

«L'ITALIA È IL PAESE PIÙ FORTE IN EUROPA: SI FACCIA SENTIRE»

INTERVENTO
DELL'EUROPARLAMENTARE
GIOVANNI CROSETTO
AL CONVEGNO ORGANIZZATO
DAL NOSTRO GRUPPO EDITORIALE
A LIMONE PIEMONTE

Nella magica cornice del «Grand Hotel Principe» di Limone Piemonte, della famiglia Catto che ogni anno ci ospita, si è svolto, con grande successo di pubblico e di relatori di grande prestigio, il convegno «L'anno che verrà Piemonte-Liguria». All'evento, organizzato dalle testate del nostro gruppo editoriale «Il Giornale

del Piemonte», «Il Giornale del Piemonte e della Liguria Web», «Edicola Digitale» «La Bisalta», «La Piazza Grande», «Il Nuovo Braidese», «Espansione», «BancaFinanza», «Giornale delle Assicurazioni», e con il sostegno di alcuni sponsor, hanno partecipato numerosi politici e rappresentanti degli enti delle due regioni: l'eurodeputato Giovanni Crosetto,

il senatore Roberto Rosso, il direttore generale della Cassa di Risparmio di Savigliano Emanuele Regis, il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Luca Crosetto, il presidente esecutivo della Fondazione Gigi Ghirotti, Fabrizio Siggia. Inoltre, sono intervenuti l'assessore della Regione Piemonte all'Agricoltura, Commercio, Turismo, Sport, Paolo Bongioanni, il presidente del Parco delle Alpi Marittime, Armando Erbi, il presidente di Conitours di Cuneo, Beppe Carlevaris e il presidente dell'Associazione «Sergio Biancheri» che promuove e difende il futuro della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza, Sergio Scibilia oltre



La tavola dei relatori e dei moderatori del convegno



Giovanni Crosetto



Massimo Riberi

al sindaco di Limone Piemonte Massimo Riberi che ha portato i saluti della Città. Il Convegno è stato presentato da Eleonora Pedron, già Miss Italia e noto volto televisivo e moderato dal direttore del nostro quotidiano Diego Rubero, insieme al giornalista, direttore della rivista nazionale economica «Espansione», Stefano Bisi e alla giornalista del settimanale econo-

mico «Moneta» (allegato de Il Giornale», Emanuela Meucci. Il primo intervento è stato quello dell'europarlamentare Giovanni Crosetto, incalzato da Emanuela Meucci, che ha fatto una panoramica delle prossime sfide che riguarderanno Italia ed Europa.

IL RUOLO DELL'ITALIA IN EUROPA

«I miei colleghi non erano abituati ad un'Italia forte in Ue - ha esordito Crosetto - ed invece ora lo siamo perchè abbiamo un Governo stabile che tra l'altro (in controtendenza a quanto accade abitualmente), vede aumentare sempre di più la fiducia dei cittadini nei suoi confronti. Questo è il segnale più palese del buon lavoro che è stato fatto e che viene anche confermato dai risultati economici e dalle agenzie di rating. Cosa che non accade, ad esempio in altri paesi d'Europa, come la Francia che attualmente si trova in una situazione difficile, con governi che si alternano e con manovre finanziarie che faticano a trovare la luce. Anche la Germania

non è sicuramente in un buono stato di salute alle prese con la crisi manifatturiera e soprattutto con l'automotive, due settori cruciali per la loro economia ed in crisi proprio a causa delle politiche dell'Ue. L'Europa in un qualche modo, nei prossimi mesi dovrà agire e dovrà occuparsi di fronteggiare questi cambiamenti. In questi ultimi anni la Germania è sempre stata bravissima a creare le condizioni per indirizzare le politiche europee, ma oggi che è in difficoltà tocca all'Italia, che si trova invece in una situazione favorevole e - come detto - con una politica interna stabile, darsi da fare e assumere quel ruolo di leader. A mio giudizio ha tutte le carte in regola per farlo.»

LE NUOVE POLITICHE EUROPEE

Parlando ancora delle politiche che l'Unione Europea sta portando avanti, Giovanni Crosetto ha voluto spendere alcune parole su due argomenti: la sostenibilità e la casa, entrambi di grande attualità. «L'Europa per molti anni ha messo al primo posto della sua politica la sostenibilità ambientale. Per esempio, uno degli obiettivi, o forse l'obiettivo principale, era quello

di eliminare completamente le emissioni di Co2 entro il 2050, il cui raggiungimento è qualcosa di oggettivamente impossibile. Anche se il fine è nobile, i metodi utilizzati per raggiungerlo sono sbagliati. L'automotive in questo modo pagherebbe un conto salatissimo, insostenibile. L'europarlamentare ha poi parlato del capitolo «casa» e delle nuove regole che l'Europa vuole imporre. «In Italia la maggior parte delle persone possiede un immobile, ma se dal 2035 saranno fuori mercato le case che non hanno una determinata classe energetica, si colpiranno soltanto le classi sociali che hanno un disagio economico.

Nell'Ue non c'è una maggioranza di destra o sinistra, perchè si tratta di una situazione fluida. Noi, insieme al Ppe, a tal riguardo, abbiamo iniziato a modificare alcune direttive. Spero che questa maggioranza continui in questa direzione. Anche perchè Usa e Cina viaggiano molto più di no».

L'UE E L'EURO DIGITALE

«A livello monetario la Bce si è accorta di due grandi rischi. Noi siamo dipendenti nei paga-

menti digitali da due aziende: «Visa» e «Mastercard». Non si può pagare online se non con questi due marchi. In più, c'è il rischio di immissione anche delle «stable coin», più che del bitcoin, molto speculativo e il cui prezzo è molto volatile. Le stable coin non hanno il tracciamento delle valute tradizionali. Pertanto Trump ha fatto sì che ogni token USDT fosse teoricamente supportato da un dollaro di valore in riserva, garantendo maggiore stabilità di prezzo. Una riserva che tra l'altro loro investono nel debito pubblico americano che sta salendo molto. L'Euro digitale è un'idea intelligente. Il contante non è in discussione, sarà sempre un'alternativa alle carte digitali. Nei sistemi di pagamento sarebbe più cauto avere un'infrastruttura pubblica, anche perchè realtà come Visa o Mastercard possono sempre fallire, con gravi conseguenze, cosa che non accadrebbe con una società pubblica».

«ENTRO IL 2026 LA LEGGE SULLA RIQUALIFICAZIONE»

IL SENATORE DI FORZA ITALIA HA PARLATO ANCHE DELLO STATO DI SALUTE DELL'ECONOMIA PIEMONTESE

La riqualificazione urbana, il futuro delle nostre città e delle nostre abitazioni è uno degli argomenti di più grande attualità, anche perchè è un tema, soprattutto quello della «casa», che tocca tutti i cittadini. E proprio su questi temi che ha concentrato il suo intervento il senatore della Repubblica Roberto Rosso (FI), in veste anche di relatore di una legge apposita. «La riqualificazione urbana è un qualcosa che possiamo definire «universale», perchè riguarda tutti, anche i piccoli paesini. Dal dopoguerra abbiamo cominciato a costruire moltissimo, esaurendo il suolo disponibile. Soltanto dopo ci siamo girati e abbiamo visto che non ci piaceva nulla. Abbiamo costruito industrie e dormitori piuttosto che abitazioni, ma non si era pensato alla città a misura d'uomo. La riqualificazione urbana guarda a questo aspetto. Vogliamo creare una partnership tra pubblico e privato per abbattere alcuni edifici e costruirne di nuovi, con tutti i criteri ambientali. Questa legge

darà gli strumenti per creare città multicentriche. Entro fine 2026 dovrebbe essere pronta. Una legge che è molto voluta dal nostro Governo che va di pari passo con quella della ristrutturazione del testo unico sull'edilizia. Una serie di normative «quadro» che indichino le cose migliori da fare, semplificando le procedure e dando agevolazioni». Concluso l'intervento sulla riqualificazione urbana il senatore Rosso ha voluto spendere due parole anche sull'andamento economico in Piemonte e sulle strategie future per crescere: «Il nostro obiettivo principale é abbandonare la dipendenza dall'automotive. In ogni caso, ci tengo a sottolineare come in Piemonte la disoccupazione decresce, mentre il Pil è in costante aumento e anche l'outlook è migliorato. Non dobbiamo dimenticare cosa accade fuori dall'Italia. Tra guerre e dazi che incidono sulla nostra economia. Nonostante ciò, il Piemonte ha raggiunto i 60 miliardi di export, il 10% del totale italiano. Le ambasciate sono il megafono delle



Roberto Rosso

nostre imprese all'estero. Noi non abbiamo solo fatto l'Italia, stiamo anche facendo l'economia italiana». Rispondendo ad alcune domande dei moderatori, infine, il senatore ha parlato del futuro di Forza Italia a livello nazionale. «Penso che Antonio Tajani abbia fatto un miracolo. Il 90% dei media scrisse che morto Berlusconi sarebbe morta anche Forza Italia. Tajani ha preso il partito e ci ha portato al 10% alle europee, questo perchè Berlusconi ha creato una classe dirigente forte. Penso che debba rimanere finchè ne ha l'intenzione, perchè ci ha creduto più di tutti. Ovviamente se i Berlusconi decidessero di entrare in politica tutto cambierebbe».

«L'IA STA CAMBIANDO IL SISTEMA BANCARIO»

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE FA AUMENTARE LA DIVERSIFICAZIONE TRA GRANDI E PICCOLI ISTITUTI

Uno degli argomenti più attesi del convegno di Limone Piemonte era quello delle banche, sempre di grande attualità e di grande interesse per i cittadini. E' toccato a Emanuele Regis, direttore generale della Cassa di Risparmio di Savigliano, una banca del territorio, solida e sempre in crescita. Regis ha tracciato una panoramica sul sistema bancario generale e sugli strumenti da adottare per favorire la crescita economica. «Per quanto riguarda le zone cunesi e torinesi, si tratta di due economie, seppur differenti tra loro, che continuano ad andare bene. La Granda ha un'economia molto flessibile anche perchè ricca di pmi. Le previsioni che ci forniscono i nostri studi vedono un lieve incremento dei «default», ma a livello fisiologico. Per quanto riguarda il nostro modello di fare banca, anche noi ci troviamo di fronte ad un cambiamento epocale: grandi e piccoli istituti stanno investendo molto sull'IA. Questo ha come conseguenza l'accelerazione di bipolarizzare le banche. I grandi gruppi inseguono la redditività, abbandonando i seg-

menti che non sono redditivi per l'azienda. Nel frattempo sono nati competitor che in pochissimo tempo sono cresciuti a dismisura imponendosi sul mercato, è il caso di «Revolut», oramai la quarta banca più grande in Italia e nata 3 anni fa, che usa tantissimo l'IA.

L'altro gruppo di banche, tra cui rientriamo noi, invece, mette al centro la relazione umana, perchè usiamo l'IA nel Back Office e non nel contatto umano. Il ruolo di una banca di territorio come la nostra è quello di sedersi al tavolo con gli imprenditori e pensare insieme al loro futuro e consigliarli al meglio su come investire finanziariamente in modo corretto. Per quello noi cresciamo molto rispetto al sistema». L'Europa deve comunque presidiare questa situazione per evitare che ne nasca un «far west». L'Europa non ha mercati finanziari molto forti come gli Usa. L'Euro digitale non deve essere qualcosa che drena i soldi dalle banche alla Bce, così da evitare la mancanza di raccolta. È un passaggio estremamente delicato, perchè questo cambiamento è rivoluzionario, non bisogna sottrarre



Emanuele Regis

la raccolta agli istituti di credito. L'Italia ha un debito privato basso, un debito previdenziale gestibile e un risparmio enorme. In passato si sono fatti numerosi tentativi per dirigere il risparmio degli italiani verso aziende piuttosto che mercati finanziari italiani ed europei. Tuttavia, gli imprenditori italiani non amano molto essere quotati e vogliono comandare e quindi non gradiscono fondi che decidano per loro. Troppo risparmio è veicolato verso gli Usa, serve che l'Europa costruisca mercati finanziari che favoriscano il risparmio all'interno dell'Unione europea. I titoli americani vengono comprati non da americani, ma da noi. Andremo incontro a un'economia debitocentrica e quindi le banche rimarranno importanti».

«IL TURISMO IN PIEMONTE CRESCE, MA SI PUÒ MIGLIORARE»

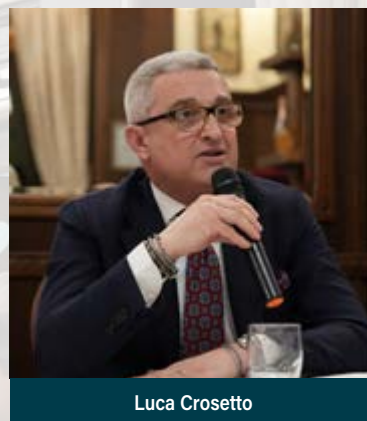
PER L'ASSESSORE REGIONALE PAOLO BONGIOANNI
SERVE MAGGIORE IDENTITÀ TURISTICA CHE HANNO
ALTRE REGIONI COME LA TOSCANA

In Piemonte abbiamo un'effervescenza economica non indifferente. Gli arrivi aumentano del 5-7%

annuo e nell'ultimo anno gli stranieri sono stati il 53% di quesato incremento». Inizia così l'intervento dell'assessore al Turismo della Regione Piemonte Paolo Bongioanni intervenuto alla tavola rotonda di Limone Piemonte parlando in modo particolare di turismo e di di agricoltura (due tra le deleghe che gli sono state conferite in qualità di assessore regionale). «Il Piemonte vive di turismo, ma non di identità turistiche. Nelle mie missioni nel mondo ho capito che la gente viene in Piemonte, ma non sa con esattezza dove sia collocato il Piemonte. Nutella e tartufo bianco di Alba sono prodotti noti, ma non in tutto il mondo. L'unico prodotto conosciuto a livello universale è il Barolo. A un tour operator giapponese abbiamo spiegato che abbiamo le montagne, le piste da sci, il lago... ma ci siamo resi conto che c'è ancora molto da lavorare in



Paolo Bongioanni



Luca Crosetto

quanto, ad esempio il lago Maggiore non è ancora conosciuto come quello di Garda o di Como. Nonostante i numerosi prodotti DOP, IGP e STG che possiamo vantare, all'estero conoscono ancora prima di noi la Toscana, la Sicilia e da qualche anno, grazie a Zaia, il Veneto. Ad esempio siamo secondi in Italia per l'export di vino, ma a causa dei dazi abbiamo cantine piene di vini da tavola, perchè non abbiamo diversificato i mercati, ma abbiamo puntato tutto sugli Usa. Insomma ritengo che le potenzialità il Piemonte le abbia tutte ma necessiti ancora di molta promozione all'estero. La montagna, lo sci,

la neve sono un'altra risorsa turistica che possediamo, ma sappiamo che dovremo investire per i cambiamenti climatici che sono previsti negli anni futuri. Dal governo sono stati destinati parecchi milioni di Euro per sostenere sia il comparto agricolo, sia gli impianti sciistici che devono essere rinnovati ogni anno, soprattutto quelli dei due maggiori comprensori della Granda». Ma non solo di turismo ha parlato l'assessore Bongioanni che, avendo anche la delega al Commercio ha tenuto a sottolineare che sono stati stanziati 12 milioni a favore delle micro, piccole e medie imprese commerciali del Piemonte

per sostenerle nell'innovazione, nel consolidamento e nello sviluppo del tessuto commerciale regionale. È aperto sul portale di Finpiemonte lo sportello online dove le imprese interessate possono presentare le domande per accedere al sostegno a fondo perduto e ai collegati finanziamenti agevolati a tasso zero messi a disposizione dal Fondo Unico regionale per il commercio.

«Il Fondo Unico, che ho riattivato e rifinanziato dopo due anni, conta su uno stanziamento complessivo appunto di 12 milioni di euro. Di essi, 10 milioni e 800 mila saranno assegnati nel 2025 e 2026 alle nostre imprese commerciali come finanziamento agevolato e 1,2 milioni come sostegno a fondo perduto. Sono ammessi progetti dall'importo minimo compreso fra i 25 mila euro per le micro e piccole imprese e i 250 mila per le medie imprese, che potranno ricevere un contributo fino ai 500 mila euro per le micro, fino al milione per le piccole imprese e fino a 1,5 milioni di euro per le medie. Ho voluto che il perimetro degli interventi finanziabili

fosse ampio proprio per andare nella direzione di accrescere la solidità, la capacità di innovazione e di presenza sul mercato del nostro sistema del commercio, lavorando in parallelo al bando da 7,2 milioni di euro per i progetti strategici dei Distretti del commercio di cui avremo a breve la graduatoria».

La misura è rivolta a sostenere gli investimenti delle imprese del commercio e a favorire il loro accesso al credito attraverso finanziamenti agevolati a tasso zero in concorso con banche e Confidi convenzionati e una quota di sovvenzione a fondo perduto. Il Fondo copre il 100% dell'importo di ogni progetto, per il 70% con risorse della Regione e per il 30% con risorse dell'intermediario bancario. La modalità di valutazione delle domande è "a sportello", vale a dire in ordine cronologico di presentazione e fino a esaurimento delle risorse disponibili.

Sono ammissibili progetti di investimento, sviluppo e consolidamento, comprese le esigenze di scorte. Tra le spese finanziabili rientrano, a titolo

d'esempio: macchinari, attrezzature, hardware e software; arredi, beni strumentali e opere edili; automezzi per il trasporto di merci; acquisto di brevetti, marchi e certificazioni; servizi di consulenza, formazione, marketing, e-commerce; partecipazione a fiere; scorte e spese generali entro i limiti previsti dal bando. In primavera il quadro dei progetti finanziati. A proposito di Commercio e di andamento economico in generale è intervenuto anche Luca Crosetto, presidente della Camera di Commercio di Cuneo: «In Piemonte incominciamo ad avere un grave problema demografico. Nonostante ciò, circa il 70% della forza lavoro è occupato, mentre la disoccupazione è molto bassa. Una delle province più virtuose è il cuneese che continua ad essere al secondo posto, dopo Torino e continua a crescere, come dimostrano i dati degli ultimi 5 anni relativi all'export. Stiamo puntando molto sulla digitalizzazione delle imprese. Dobbiamo trovare un modo di avvicinare le imprese così da vincere le nuove sfide».



Il Salone del Grand Hotel Principe che ha ospitato l'interessante dibattito

CINQUANT'ANNI DI ATTIVITÀ GRAZIE ALLE DONAZIONI

FONDAZIONE GIGI GHIROTTI

Al convegno è intervenuto anche il presidente esecutivo della Fondazione «Gigi Ghirotti», Fabrizio Siggia. «Noi facciamo impresa di volontariato, ovviamente senza scopo di lucro. Oggi sono 50 anni che esiste la Fondazione Gigi Ghirotti, intitolata al giornalista che si ammalò del linfoma di Hodgkin e fece un'impresa di grande coraggio raccontando il suo tunnel nella malattia».

Da lì a poco ne nacque una Fondazione che oggi ha come missione quella di garantire dignità, sollievo e presenza alle persone con malat-

tie croniche e terminali, fino all'ultimo istante di vita. Lo facciamo attraverso cure palliative gratuite e di qualità. Ci prendiamo cura del dolore fisico e del vissuto emotivo, accompagnando con rispetto le famiglie in un percorso difficile, offrendo ascolto, sostegno e vicinanza. Portiamo avanti un progetto che è quello di non abbandonare mai il malato durante la malattia.

Anche noi non possiamo prescindere dal lato economico che ci permette di mettere al servizio dei malati persone competenti. Il 5x1000 è un sostegno importante, ma non



Fabrizio Siggia

sempre arriva nelle condizioni attese per mettere in atto le opere che vorremmo intraprendere. Concludo ricordando che il Servizio Sanitario Nazionale nasce proprio dopo il racconto di Ghirotti».

IL PARCO DELLE ALPI MARITTIME CRESCE SEMPRE DI PIÙ: ORA POTENZIARE LA FERROVIA DELLE MERAVIGLIE

TURISMO, PARCHI E TRASPORTI

A parlare e discutere di turistico in Liguria e Piemonte, oltre a Paolo Bongioanni, sono intervenuti

anche Armando Erbi, Beppe Carlevaris e Sergio Scibilia, rispettivamente presidente del Parco delle Alpi Marittime, pre-

sidente del Conitour di Cuneo e presidente dell'Associazione «Sergio Biancheri», che da anni combatte per tutelare e



Armando Erbi



Giuseppe Carlevaris



Sergio Scibilia

promuovere la linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza, il «treno delle meraviglie». Il primo a prendere la parola è stato Erbi: «Il Parco delle Alpi Marittime è uno dei dieci presenti in Piemonte, forse il più importante. Un territorio che va dalla Valle Maira all'alta Val Tanaro. Siamo custodi della biodiversità. L'Alta Val Pesio è oggi ben gestita, come la Valle Gesso. Il centro del Lupo ogni anno registra l'ingresso di migliaia di turisti, anche grazie alla presenza di otto lupetti liberi nel recinto. Registriamo diecimila presenze l'anno anche ai Ciciu del Villar. La nostra attività ha ricadute sull'economia di tutto il territorio», ha concluso Erbi.

Per Carlevaris invece: «L'entroterra ligure e la Granda sono le aree che crescono di più in ambito turistico, perchè fanno squadra. Un esempio è dato

BIODIVERSITÀ, SVILUPPO TURISTICO E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE AL CENTRO DEL CONFRONTO TRA LIGURIA E PIEMONTE

dall'Alta Via del Sale e questo lo dobbiamo a Paolo Bongioanni. Abbiamo creato un sistema di comunicazione tra Piemonte e Liguria. Il turismo estivo a livello di Pil ha superato quello invernale».

«Noi liguri abbiamo sempre avuto invidia del Piemonte e della sua economia. La linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza che noi promuoviamo e tuteliamo soffre, purtroppo, dell'invidia francese, perchè Limone Piemonte è più ricco di Tenda. La Francia non ha ancora ratificato l'accordo sulla ferrovia. Ci auguriamo che

la Regione Piemonte si faccia sentire in tal senso. Riteniamo che questa linea ferroviaria debba diventare statale. Si tratta di una ferrovia importante che unisce Torino e Nizza, ossia due realtà importantissime per due regioni europee. Torino è ancora ancorata all'automotive, non ha capito l'importanza di questa ferrovia che unisce Svizzera, Piemonte e Paca», è stato invece l'intervento di Sergio Scibilia.



CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

ALESSANDRO MARINI

GIORNALISTA

A TORINO UN EVENTO SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SULLE PROSPETTIVE FUTURE

L'INIZIATIVA È STATA ORGANIZZATA
DALLA FONDAZIONE SORDELLA
E CON IL CONTRIBUTO DELLA
REGIONE PIEMONTE

Nei giorni scorsi si è svolto il convegno «Intelligenza Artificiale: disegniamo il Futuro, Insieme. Un dialogo tra innovazione, lavoro ed etica a Torino». L'evento è stato organizzato dalla Fondazione Sordella, con il contributo della Regione Piemonte, in collaborazione con le testate giornalistiche Il Giornale del Piemonte e della Liguria, Il Giornale del Piemonte e della Liguria web, La Bisalta, La Piazza Grande, Il Nuovo Braiedese, Espansione, Banca-

Finanza, Giornale delle Assicurazioni ed Edicola Digitale.

La conferenza si articolava in tre tavole rotonde. La prima si intitolava "L'IA nel lavoro: alleata, non sostituita." La seconda, incentrata sull'uso di questa tecnologia negli istituti scolastici, era denominata "L'IA nella scuola: un nuovo orizzonte per l'apprendimento." La terza, invece, "Etica e IA: la bussola per la rivoluzione digitale." Il primo tavolo è stato moderato dal direttore editoriale di Espansione Stefano Bisi e dalla giornalista

economica de Il Giornale e del periodico Moneta Camilla Conti, presente anche negli altri due tavoli. Come relatori erano presenti Dario Martinelli, responsabile investimenti alla Cuniberti & Partners Sim e Cesare Varallo, food lawyer, fondatore di Food Law Latest e Food Orbit. Al secondo panel, che ha visto l'introduzione del banchiere, nonché direttore della rivista economica BancaFinanza, Beppe Ghisolfi hanno partecipato Silvia Benevenuta, Science Communicator di Di-



Il pubblico presente in sala



Gian Luigi Gola



Andrea Tronzano



Stefano bresciani

scentis Srl e Donatella Busso, professore ordinario di Economia Aziendale, con delega all'intelligenza artificiale. L'ultima, infine, è stata moderata dal direttore del nostro quotidiano Diego Rubero, a cui hanno partecipato in qualità di relatori don Antonio Sacco, vicedirettore Ciclo Licenza - Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e l'architetto Piercarlo Rolando.

I lavori sono stati aperti, con un breve saluto introduttivo, dal

professor Gian Luigi Gola, che ha spiegato l'importanza di approfondire un argomento rilevante e attuale come l'IA e dal professor Stefano Bresciani. Successivamente è intervenuto anche l'assessore al Bilancio della Regione Piemonte Andrea Tronzano: «Noi politici non abbiamo mai la verità in tasca, ma abbiamo opinioni che offriamo alle persone così che scelgano quale preferiscono. Devo dire che l'IA è ben sviluppata in Piemonte ed è un

aspetto molto positivo, perchè dove c'è tecnologia c'è sviluppo e ciò rende un territorio più forte. In Piemonte sappiamo innovare e infatti a Ivrea nacque il primo computer, grazie alla genialità di Olivetti. I nostri imprenditori sono focalizzati sul profitto, ma pongono l'attenzione anche sulle risorse umane. Per far crescere un'azienda c'è sempre bisogno di innovazione. Le aziende devono andare verso la digitalizzazione, in caso contrario il

rischio è l'esclusione dal mercato. Inoltre, le persone devono saper ampliare le proprie conoscenze dell'IA, ma senza timore, perchè le stesse paure

emersero ad inizio anni 2000. Io penso che non ci sarà un aumento della disoccupazione, ma rimarrà indietro chi non saprà usarla.

Concludo dicendo che la maggior parte dei giovani crede nel futuro e sono solo pochi quelli che vogliono solo creare problemi».

UNA TECNOLOGIA «STUPIDA», MA ESTREMAMENTE VELOCE AD AGIRE

NEL PROSSIMO FUTURO BISOGNERÀ IMPLEMENTARLA
PER NON LASCIARE QUESTO VANTAGGIO ALL'1%
DELLA POPOLAZIONE GLOBALE

Nel prossimo futuro bisognerà implementarla per non lasciare questo vantaggio all'1% della popolazione globale

La prima delle tre tavole è stata moderata dal direttore editoriale di Espansione Stefano Bisi e dalla giornalista economica de Il Giornale Camilla Conti che nel suo intervento per introdurre la tavola, ha ricordato le parole di Mario Draghi: «Mario Draghi ha detto che l'Ue è rimasta indietro e pertanto dobbiamo assolutamente sviluppare l'IA, se no andremo incontro a una stagnazione economica. La sanità sarà un settore in cui questa tecno-



logia potrà fare la differenza, ma sempre secondo il suo parere, non ci sarà un grosso problema

di disoccupazione, ma solo se la questione sarà gestita». Dopodichè è intervenuto Dario

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

Martinelli: «L'Intelligenza artificiale non supera l'intelligenza umana. Lavorando nella finanza mi sono reso conto che l'IA avrebbe potuto sostituirmi e quindi ho deciso di diventare esperto di questa nuova tecnologia. Se l'IA funzionerà, le stime indicano che il 30% dei lavoratori potrebbe perdere il posto, ma se invece non dovesse sfondare tutti gli ingentissimi investimenti andranno in fumo. In ogni caso, in qualsiasi scenario ci troveremo di fronte in futuro, se non si impara a usare l'IA, tra un paio d'anni avremmo grossi problemi. Gli over 30 non si rendono conto di quanto sarà devastante il cambiamento.

Per me le intelligenze artificiali sono stupide, ma hanno la capacità di agire e perciò sono utili se le istruiamo come si deve. Si tratta di strumenti che sono molto veloci ad agire, ma non credo che l'intelligenza artificiale riuscirà mai a controllarci. Tuttavia, temo che soltanto l'1% della popolazione globale riuscirà a dominare questa tecnologia e questo potrebbe essere qualcosa di preoccupante.

La questione più preoccupante però, non riguarda tanto la ricchezza, quanto la salute. Il capitalismo si reggerà fin quando



Dario Martinelli



Cesare Varallo

L'IA È INEVITABILE: CHI LA PADRONEGGERÀ AVRÀ VANTAGGI ENORMI, ALTRIMENTI CRESCERANNO LE DISUGUAGLIANZE.

i ricchi vorranno ridistribuire le ricchezze, ma la salute non potrà mai essere distribuita. Il vero problema dell'intelligenza artificiale, a mio avviso, sarà rappresentato dalla disuguaglianza sociale tra ricchi e poveri.

L'IA è uno strumento, ma per imparare ad usarlo serve pratica».

Il secondo relatore della prima tavola è stato il consulente Cesare Varallo: «Nel settore alimentare l'IA esiste dal 2018, anche se non è ancora molto diffusa come in altri settori.

Le applicazioni in agricoltura sono molteplici, in particolare modo è utilizzata per le analisi del suolo o per il clima ed infatti le previsioni sono migliorate ne-

gli ultimi anni.

Detto ciò, un altro argomento di cui si dibatte molto è se l'IA verrà regolamentata. In ogni caso, anche se ciò avverrà, sarà tardi, ma questo è un aspetto che riguarda molti settori, poiché il mondo va troppo veloce per starci dietro.

Già oggi purtroppo, assistiamo al fatto che i servizi vengono delocalizzati in paesi dove la manodopera costa poco, dove le competenze sono basiche, ma dove vengono notevolmente migliorate dall'IA e questo sottolinea la sua importanza».

IL CAMBIAMENTO PARTE DALL'ISTRUZIONE

ALLA SECONDA TAVOLA ROTONDA HANNO PARTECIPATO
SILVIA BENEVENUTA E DONATELLA BUSO



La Seconda tavola si è aperta con un interrogativo lanciato da Camilla Conti e rivolto a Silvia Benevenuta: «L'IA forse è vista troppo spesso come un amico o come uno psicologo dai giovani?».

«Gli studenti vedono questa tecnologia come un amico che ci tratta come dei geni perchè ci dà sempre ragione. La scuola deve insegnare cos'è l'IA. Usarla ha senso, ma bisogna chie-

dersi per quale fine la usiamo.

Qualche tempo fa si è svolto un esperimento: è stato chiesto a 1000 studenti di dividersi in tre gruppi. Al primo è stato vietato l'accesso all'IA, al secondo è stato consentito l'uso di chat gpt, mentre al terzo è stato fornito chat gpt in versione tutor, una versione creata appositamente per fare domande e non dare risposte. Dopodichè sono stati fatti due test sugli stessi

argomenti.

Al primo quesito il primo gruppo è andato abbastanza bene, il secondo ha spaccato, il terzo è andato bene, quasi comparabile al secondo gruppo. Nel secondo test, invece, è stato rimosso il supporto dell'IA a tutti e tre i gruppi.

Il primo è andato come prima. Il secondo è stato un disastro, mentre il terzo è andato meglio anche del primo gruppo, anche



Silvia Benevenuta



Donatella Busso

L'IA VA USATA CON CONSAPEVOLEZZA: A SCUOLA COME STRUMENTO CHE STIMOLA DOMANDE E SENSO CRITICO, NON SOLO PER DARE RISPOSTE; NELLE AZIENDE PER AUMENTARE PRODUTTIVITÀ E COMPETITIVITÀ. SENZA EDUCAZIONE E INVESTIMENTI MIRATI, I BENEFICI RISCHIANO DI RESTARE LIMITATI

se non di molto.

Pertanto a scuola l'IA andrebbe usata come mezzo che faccia le domande e non come uno che fornisca risposte. Si tratta di un uso consapevole e sensato».

Prima del secondo intervento Camilla Conti ha dichiarato che l'IA generativa nei prossimi quindici anni potrebbe aumen-

tare fino al 18,2% la produttività italiana, generando un valore aggiunto annuo di 300 miliardi di euro che si traduce in un grande aumento della ricchezza. Il problema, come rimarca la Conti, rimane il fatto che il 70% delle grandi imprese italiane dichiara di non disporre di un piano strutturato per l'IA e la metà

delle imprese stanziava meno del 5% del budget destinato al digitale all'IA. La giornalista, infine, ha chiesto a Donatella Busso come può l'intelligenza artificiale impattare nelle aziende attraverso l'educazione nelle Università.

«Come Università abbiamo il dovere di insegnare il senso critico, perché come dico sempre il mio obiettivo non è l'esame finale, sebbene lo sia per gli studenti, ma è far capire l'utilità di questo strumento. Certo è che tra qualche anno avremo studenti che usano l'IA fin dall'infanzia o quasi e non avranno sviluppato il senso critico e saremmo noi che dovremmo aiutarli a tirarlo fuori. Per quanto riguarda le imprese, invece, è evidente che se anche le grandi società italiane non investono per sviluppare questa tecnologia, figuriamoci se potrebbero farlo le Pmi. Nel prossimo futuro sarà necessario che le persone conoscano bene il funzionamento dell'intelligenza artificiale».

MediaPress:
l'editore indipendente
che fa crescere
il Nord Ovest.

Dove la qualità editoriale incontra il valore del territorio.



Da oltre trent'anni MediaPress valorizza il patrimonio culturale ed economico del territorio attraverso progetti editoriali indipendenti come Torino Magazine, il più longevo city magazine d'Italia, e **DIALOGHI METROPOLITANI**, il format nazionale che mette a confronto imprese, istituzioni e protagonisti dell'innovazione.

Collaboriamo con partner selezionati che condividono un'idea semplice: **LA QUALITÀ GENERA VALORE.**

È così che costruiamo relazioni solide, capaci di portare benefici al sistema e nuove opportunità a chi sceglie di investire in un'informazione autorevole, libera e orientata al futuro.

MediaPress

info: redazione@torinomagazine.it



RESPONSABILITÀ ED ETICA PER GOVERNARE IL CAMBIAMENTO

AL DIBATTITO HANNO PARTECIPATO DON ANTONIO SACCO E L'ARCHITETTO PIERCARLO ROLANDO

Il terzo dibattito, moderato dal nostro direttore Diego Rubero, è iniziato con l'intervento di don Antonio Sacco: «Tutti gli interventi hanno già toccato il tema etico, su cui si incentrerà il mio discorso. Uno dei temi è sicuramente quello della responsabilità, nonché il bene umano. Tutte le attività, anche quelle più tecniche, fanno fiorire la vita oppure l'appassiscono. La questione etica non può essere sottratta a quella dell'IA. C'è un'etica delle conseguenze. E' etico creare un figlio con certe caratteristiche? A tutti piacerebbe un figlio più bello o intelligente, ma è questo lo scopo di procreare? Costruite un figlio su misura? L'etica deontologica dice no. Questo è un primo modello. Salvaguardiamo l'uomo nel profondo.

Poi c'è l'etica dei fini. Tutti i discorsi sono legati alla velocità. Obiettivi da raggiungere in 2 o 3 anni, ma la nostra vita si basa su obiettivi di 2 o 3 anni?

Parliamo di fini immediati o nel lungo periodo. L'etica del minimo sforzo. Lo fa la macchina perchè devo farlo io? Si tratta dell'etica della re-



sponsabilità.

Poi bisogna affrontare l'etica della relazione. In qualche modo, previsioni e analisi avverranno sempre più su matrici digitali, ma attenzione alle dinamiche relazionali. Quando un gruppo si pone degli obiettivi? Quando le relazioni mi portano a pensare e a giudicare. Questo non può farlo la macchina. Quando un'impresa funziona? Quando c'è relazione nei vari reparti.

L'ultimo aspetto riguarda l'etica della solidarietà, che non è marxismo, serve guardare a un comune, mentre il sistema si sta muovendo nell'ambito contrario, purtroppo. Pochi attori che guardano al mero profitto, serve un'etica della solidarietà.

Tre o quattro mega imprese hanno capitali più alti di alcuni grandi stati. E' ovvio che qualcosa non vada.

La velocità ha anche dei rischi, stiamo correndo troppo».

L'ultimo relatore della mattinata è stato l'architetto Piercarlo Rolando: «La casa è un settore che è sempre al centro del dibattito. Siamo in una fase di transazione. Una delle big four ha consegnato a un cliente un lavoro fatto dall'IA e non controllato dall'uomo. Se una big four è inciampata in questo percorso, figuriamoci quanto rischiano le Pmi. Viviamo una fase molto delicata.

Anche nel real estate l'IA sta entrando in modo molto forte. Non solo per quanto riguarda l'estimo, ma an-



Don Antonio Sacco

che previsione dei prezzi di mercato. Oggi i clienti cercano assistenti virtuali che siano sempre disponibili e che forniscano aggiornamenti in tempo reale di prezzi e tendenze. I clienti cercano valutazione dei loro investimenti, in modo sempre più trasparente e affidabile. Il cliente cerca un'esperienza digitale. Dobbiamo essere coscienti del fatto che sta diventando uno standard di settore. L'IA sarà una bussola per le decisioni che dovremmo prendere come investitori o consulenti. Ci sono sempre più start up che in Nord America classificano i vari aspetti che possono servire come modelli valutativi. Si tratta di un processo dinamico anche per il settore residenziale, un modello che cambia di giorno in giorno e in ora in ora. Simulazione del reddito futuro di un immobile.

Tuttavia, questa situazione non è esente da possibili errori nelle banche dati e sarebbe amplificato dall'IA che va a pescare proprio dalle banche dati. Clienti e investitori hanno bisogno di tracciabilità. Un



Piercarlo Rolando

altro aspetto che voglio evidenziare è il tema del costo che va affrontato, anche perché le grandi aziende possono averli più agevolmente rispetto alle Pmi.

Infine, c'è un problema di privacy, ma comunque c'è da superare l'ostacolo del cambiamento».

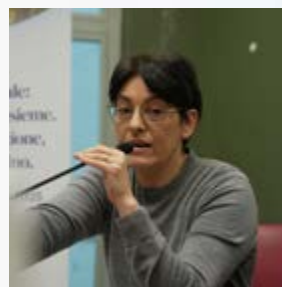
Infine, Camilla Conti ha chiuso con una domanda rivolta a Sacco in merito al significato di bene comune.

«C'è un concetto di forte tradizione, ma oggi la rete è anche fatta dalla digitalizzazione. Una regola fondamentale è che l'irreale, non è più tale. La nostra realtà è mediata, non esiste più distinzione con il virtuale. Tutto quello che è digitale è reale. Quello che farei nel mondo, lo farei anche online. Come copio nel mondo reale. Come non copio nella vita reale non copio nel digitale. La tecnica non è neutrale. La tecnica influenza il modo di agire. Il protestantesimo nacque grazie alla nascita della stampa. Oggi siamo ritornati un po' come al tempo della rivoluzione industriale».

CHI HA MODERATO LE TAVOLE ROTONDE



Stefano Bisi



Camilla Conti



Beppe Ghisolfi



Diego Rubero

REDAZIONE

GIORNALISTA

LEONE D'ORO DI VENEZIA: PREMIATI ANCHE DUE BANCHIERI CUNEESI

I RICONOSCIMENTI SONO STATI ASSEGNATI
A GIORGIO DRAPERIS ED EMANUELE REGIS,
RISPETTIVAMENTE DIRETTORE GENERALE DELLA
BCC DI CARAGLIO E DELLA CR DI SAVIGLIANO

Il 12 dicembre a Venezia, nella sede del Palazzo della Regione Veneto, sono stati consegnati i Leoni d'Oro e d'Argento per l'Economia, sulla base dell'iniziativa assunta dal Patron generale del Premio internazionale, Sileno Candelaresi, di concerto con Beppe Ghisolfi. Il banchiere e scrittore cuneese ha assunto la Presidenza del Comitato preposto all'assegnazione del Leone al merito dell'Economia lo scorso settembre e che esattamente tre anni fa fu premiato a sua volta con il Leone d'Oro. Economia reale e finanziaria

rappresentano un binomio ruggente che permette di unire redditività e produttività e di garantire il continuo legame fra industria e mercati dei capitali intermediati dal settore delle piccole, medie e grandi banche in virtuosa concorrenza fra loro.

I premiati si sono contraddistinti per alti meriti nelle politiche di sostegno alle comunità economiche territoriali, ai sistemi locali delle imprese e del lavoro e alle strategie di educazione e inclusione finanziaria di famiglie, gruppi sociali vulnerabili e piccoli e medi im-

prenditori.

Nello specifico, il Leone d'oro è stato conferito all'amministratore delegato del gruppo Bper Banca, Gianni Franco Papa, la cui sapiente direzione ha consolidato il ruolo proattivo della Banca popolare dell'Emilia Romagna come Istituto di credito di riferimento sistemico - terzo polo Italiano - al servizio della più vasta e diversificata area produttiva del centro nord, coniugando espansione organizzativa e capacità di comunicazione fisica nei singoli territori serviti.

In piena e perfetta ottica sus-

sidiaria e di complementarietà, sono stati altresì assegnati due Leoni d'Argento, rispettivamente a Giorgio Draperis, direttore generale della Banca di credito cooperativo di Caraglio, e a Emanuele Regis, ugualmente al vertice della Direzione generale della Cassa di risparmio di Savigliano. Si tratta di due realtà nate nella provincia Granda, ai piedi del-

IL LEONE D'ORO È STATO ASSEGNATO ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO BPER BANCA GIANNI FRANCO PAPA, PER LA SUA SAPIENTE DIREZIONE CON CUI HA CONSOLIDATO IL RUOLO PROATTIVO DELL'ISTITUTO



Da sinistra: Sileno Candelaresi, Gianni Franco Papa e Beppe Ghisolfi



Beppe Ghisolfi

le montagne e nel cuore della pianura cuneese, e che sono cresciute fino a diventare altrettante eccellenze negli ambiti degli strumenti di raccolta e gestione fiduciaria del risparmio familiare, nella capacità di erogazione del credito a sostegno dei consumi e degli investimenti di una quota importante dei territori piemontesi e del Nord Ovest.

«Questo premio fa bene al corpo, allo spirito, ma soprattutto



Da sinistra Sileno Candelaresi, Emanuele Regis, Giorgio Draperis e Beppe Ghisolfi

mi motiva. - ha commentato Giorgio Draperis nel momento della consegna del Premio, per poi aggiungere - E' fondamentale che questa motivazione riesca a trasmetterla ai manager e ai dipendenti con cui lavoro. Proprio ieri, arrivando a Venezia in treno, ho pensato a Lido Iaccocca, un manager statunitense di origini italiane, nonché presidente per molti anni della Chrysler. Lido Iaccocca a una domanda su cosa fosse il management non a caso rispose che è la capacità di motivare i

dipendenti.

Detto ciò, vorrei ringraziare il presidente del Premio Sileno Candelaresi e il professor Giuseppe Ghisolfi che per me è solo Beppe, ma anche la mia famiglia e i miei colleghi che mi hanno permesso di essere qua oggi».

«Ringrazio per il Premio che mi è stato assegnato. Tuttavia, credo che questo sia un premio alla nostra banca e al modo che noi abbiamo di fare banca, ossia seguendo quella missione che dall'Ottocento

ha permesso la nascita delle casse di risparmio. D'altronde, le casse di risparmio hanno un modo complementare di fare banca rispetto ai grandi gruppi, ma svolgono un lavoro che è importante per lo sviluppo delle nostre comunità. Infine, voglio sottolineare il fatto che ritengo questo Premio come un riconoscimento a tutti i dipendenti della Cassa di risparmio di Savigliano di oggi e di ieri», è quanto ha dichiarato, invece, Emanuele Regis.

LA STORIA DEL LEONE D'ORO

IL PREMIO NASCE NEL 1932 NELL'AMBITO DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DI VENEZIA

Il Leone d'Oro è uno dei premi più prestigiosi al mondo, simbolo di eccellenza e riconoscimento nel panorama artistico, culturale, imprenditoriale economico e sociale. La sua storia ha radici profonde, intrecciate con la tradizione di Venezia e la sua secolare vocazione all'arte e alla bellezza.

L'origine del Leone d'Oro risale al 1932, quando fu istituito nell'ambito della Mostra Internazionale

d'Arte Cinematografica di Venezia, il più antico festival cinematografico del mondo. Inizialmente, il premio principale era la Coppa Mussolini, assegnata al miglior film italiano e al miglior film straniero fino al 1942. Nel dopoguerra, nel 1947, il massimo riconoscimento prese il nome di Gran Premio Internazionale di Venezia, poi Leone di San Marco nel 1949, fino ad assumere definitivamente la denominazione di Leone d'Oro

nel 1954. Il Premio Richiama il leone alato di San Marco, simbolo millenario della Serenissima Repubblica di Venezia.

Il Leone d'Oro è organizzato attraverso il Gran Premio Internazionale di Venezia, un'istituzione che dal 1947 premia le arti e la cultura in ogni loro espressione. Il Gran Premio Internazionale di Venezia è promosso dal Gruppo Editoriale Armando Curcio Editore spa, dalla Venice in The World Srl e, dal

2023, prodotto dalla Leone d'Oro Foundation, un ente filantropico iscritto al R.U.N.T.S. (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore). L'organizzazione del premio è curata dall'Accademia del Leone d'Oro, mentre la direzione degli eventi è affidata alla Forrester Creations Srl.

Grazie a questa lunga tradizione, il Leone d'Oro ha ampliato la sua portata, andando oltre il cinema e diventando un riconoscimento di merito in diversi settori.

Premi Principali del Leone d'Oro organizzati attraverso il Gran Premio Internazionale di Venezia:

Leone d'Oro al Merito, per onorare personalità di spicco nell'editoria, musica, danza, comunicazione e in ambito culturale.

Leone d'Oro per l'Imprenditoria e per l'economia, è per premiare aziende e imprenditori che si sono distinti per innovazione, etica e contributo all'economia.

Leone d'Oro per la Pace, per valorizzare figure e organizzazioni che si impegnano attivamente nella promozione della pace e della solidarietà internazionale.

Leone d'Oro per lo Sport, dedicato a campioni e personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel mondo dello sport.

Leone d'Oro per la Diplomazia e la Cultura, un riconoscimento

destinato a personalità e istituzioni che promuovono il dialogo interculturale e le relazioni internazionali attraverso la diplomazia e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Leone d'Oro per la Legalità, istituito per premiare coloro che si distinguono nella difesa della giustizia, nella lotta alla criminalità organizzata e nella tutela dei diritti civili. Il premio è presieduto dal Magistrato Catello Maresca, noto per il suo impegno nella lotta alla criminalità organizzata e per il suo contributo alla giustizia in Italia.

Leone d'Oro per la Solidarietà e il Sociale, il massimo riconoscimento per chi si impegna attivamente nella promozione dell'inclusione, nella tutela dei diritti delle persone con disabilità e nelle iniziative di beneficenza e volontariato.

Oggi, il Leone d'Oro è sinonimo di eccellenza e rappresenta un sim-

bolo di prestigio non solo in Italia, ma nel mondo intero. Le sue premiazioni, organizzate in luoghi di grande rilievo istituzionale come il Senato della Repubblica Italiana e la Camera dei Deputati, dimostrano la rilevanza e il prestigio che questo riconoscimento ha acquisito nel tempo.

Ogni Premio è un'opera d'arte: Sia il Leone d'Oro che la Targa Istituzionale di Venezia del Leone di San Marco sono placcati in oro zecchino 24K e ne fanno un simbolo di valore assoluto, mentre il Leone d'Argento, placcato in argento puro 1000/1000, conferisce ulteriore prestigio ai vincitori.

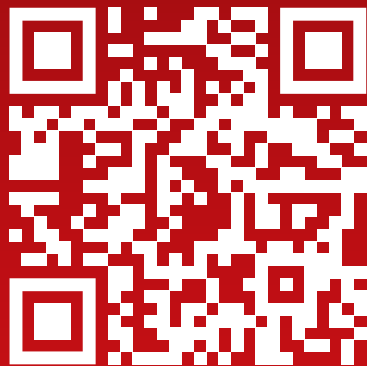
Attraverso la sua lunga e illustre storia, il Leone d'Oro continua a celebrare il talento, l'innovazione e l'eccellenza in ogni ambito, rafforzando il suo ruolo come uno dei riconoscimenti più ambiti e rispettati a livello internazionale.



adnkronos.com

NOTIZIE ALLO STATO PURO

**L'informazione in tempo reale
su www.adnkronos.com**



 **adnkronos**
Informa, comunica, avvicina.

REDAZIONE

GIORNALISTA

LA FONDAZIONE CRT DÀ VITA AL COMITATO PROMOTORE E AL CONNESSO COMITATO SCIENTIFICO

TRA LE PRIME INIZIATIVE SPICCA
LA CREAZIONE DI UN VOLUME
CELEBRATIVO PER I 35 ANNI
DELLA FONDAZIONE



Comitato Promotore e Comitato Scientifico

due nuovi organismi, in collaborazione con gli organi di governance, avranno il com-

posito di favorire la promozione, lo studio e l'approfondimento degli aspetti storici, economico-finan-

ziari, giuridici e di visibilità della Fondazione CRT.

L'obiettivo è di garantire la vicinanza e la trasparenza nei confronti del vasto pubblico, della collettività e del territorio di riferimento attraverso la realizzazione di eventi, convegni e manifestazioni di elevato profilo scientifico e partecipativo con apertura a livello regionale e internazionale.

“La nascita del Comitato Promotore e del Comitato Scientifico segna per la Fondazione CRT un momento di riflessione,

ma anche di rinnovato slancio verso il futuro” afferma la Presidente della Fondazione CRT, Anna Maria Poggi.

“Due organismi di alto profilo, formati da qualificati esponenti del mondo accademico, economico, giuridico e istituzionale con visibilità nazionale e europea che metteranno al servizio della Fondazione esperienza e visione per rafforzare la fiducia della comunità e costruire un dialogo sempre più aperto e partecipato con il territorio” dichiara il Presidente del Comitato Scientifico, Giuseppe Tardivo.

La prima prestigiosa realizzazione sarà la predisposizione di un volume celebrativo dedicato ai 35 anni di vita della Fondazione CRT che racconterà il percorso della Fondazione al servizio della Comunità.

A far parte del Comitato Scientifico è stato chiamato, per le sue elevate doti scientifiche, conoscitive, relazionali e umane il Direttore di BancaFinanza, Prof. Beppe Ghisolfi che ha affermato: “ Sono onorato di questa nomina nel Comitato Scientifico della Fondazione CRT, terza in Italia per patrimonio. Ringrazio la Presidente della Fondazione CRT, Anna

ALLA GUIDA DEGLI ORGANISMI FIGURANO LA PRESIDENTE ANNA MARIA POGGI E IL PRESIDENTE DEL COMITATO SCIENTIFICO GIUSEPPE TARDIVO. TRA I MEMBRI D'ECCELLENZA NOMINATI NEL COMITATO SCIENTIFICO COMPARE ANCHE BEPPE GHISOLFI, DIRETTORE DI BANCAFINANZA

Maria Poggi e il Presidente del Comitato Scientifico, Giuseppe Tardivo per la fiducia accordatami. Lavorerò con impegno e serietà per un incarico per me molto prestigioso.”

Del Comitato Promotore fanno parte: Anna Maria Poggi, Presidente, Patrizia Polliotto, Giovanni Azzone, Paola Garibotti, Cristina

Giovando, Guido Giovando, Vladimiro Rambaldi.

I componenti del Comitato Scientifico sono: Giuseppe Tardivo, Presidente, Paola Babos, Gian Paolo Barbetta, Paola Bianchi, Lodovica Braida, Ciro Cattuto, Deneb Teresa Cesana, Fabio Cigna, Giulia Cordero di Montezemolo, Manuela D'Onofrio, Elbano De Nuccio, Giuseppe Ghisolfi, Enrico Grosso, Massimo Lapucci, Lucia Leonessi, Arabella Mocchiari, Li Destri, Laurence Navalesi, Marzia Dina Pontone, Salvatore Regalbuto, Claudia Serpentina, Sergio Soave



LUCA MARCHESI

CONSULENTE IN CYBERSECURITY

CYBERSECURITY E ESG

DUE PROSPETTIVE, UN'UNICA VISIONE

La sostenibilità, la gestione dei rischi e la responsabilità competitiva non sono più concetti separati nel panorama finanziario, ma dimensioni interconnesse. Gli investitori, le autorità di vigilanza e i clienti

adottano sempre più criteri di valutazione basati non solo su risultati economici, ma anche sulla capacità di anticipare e gestire rischi complessi, garantire trasparenza e preservare la continuità operativa. In questo contesto, la cybersecurity non è un tema tecnico isolato, bensì una componente essenziale della governance, un indicatore della maturità organizzativa e un elemento critico per l'ESG (Environmental, Social, Governance).

Ma qual è, concretamente, il punto di contatto tra la "cyber" e l'ESG? E perché la sicurezza digitale può essere letta come una dimostrazione di virtuosismo, di maturità organizzativa e di capacità proattiva e predittiva?

La risposta risiede nella natura stessa dell'ESG, che non misura solo ciò che un'organizzazione fa, ma soprattutto come governa i propri rischi e come si prepara ad affrontare eventi avversi. In questo senso, la cy-

bersecurity rappresenta uno dei terreni più evidenti su cui si manifesta la qualità della governance e la solidità dei processi decisionali.

Un'istituzione finanziaria e bancaria che investe in sicurezza informatica non si limita a proteggere sistemi e dati, ma piuttosto dimostra di aver compreso che il rischio digitale è un rischio sistemico, capace di produrre impatti economici, reputazionali e sociali. La capacità di identificarlo per tempo, di valutarne le possibili evoluzioni e di mitigarne gli effetti è un segnale chiaro di responsabilità gestionale. Da questo punto di vista, la cybersecurity diventa uno strumento di lettura anticipata del rischio. Non è più soltanto una risposta a eventi già accaduti, ma un insieme di pratiche, controlli e analisi che consentono di intercettare segnali deboli, trend emergenti e potenziali vulnerabilità prima che si traducano in incidenti. È proprio questa capacità di



?? CHI È LUCA MARCHESI

Laureato a pieni voti in Giurisprudenza presso l'Università di Torino ed in Droit presso l'Université Côte d'Azur di Nizza (F), ha completato il suo percorso formativo con un Master in Law presso la Luiss Guido Carli ed un Executive Master in Cybersecurity e Data Protection. Certificato Lead Auditor ISO 27001 e ISO 22301, è responsabile dell'unità di cybersecurity di una nota società di consulenza.

anticipazione a qualificare l'approccio come proattivo e, in certa misura, predittivo. Insomma, nulla di nuovo: lo stesso Legislatore europeo ne è pienamente consapevole. Normative come il Digital Operational Resilience Act (DORA) hanno reso esplicito che resilienza digitale, monitoraggio delle minacce e reporting degli incidenti non sono più facoltativi, ma requisiti fondamentali per la stabilità del sistema finanziario. Eppure, limitarsi alla conformità sarebbe riduttivo.

Dunque, se la normativa europea richiede già di introdurre misure per garantire resilienza digitale, perché spingersi oltre? L'abbiamo detto: la conformità normativa è solo il punto di partenza. La vera sfida consiste nel trasformare la sicurezza digitale in uno strumento di anticipazione e gestione efficace del rischio, capace di generare valore concreto (ESG) per l'organizzazione.

Ad esempio, introdurre soluzioni di Threat Intelligence consente di raccogliere informazioni sulle minacce emergenti, analizzare comportamenti, pattern e segnali de-

boli, nonché anticipare scenari potenzialmente critici prima che si traducano in incidenti concreti. Non si tratta di un'attività puramente tecnica, ma di uno strumento di governance virtuosa che apporta valore a livello ESG: migliora la qualità delle decisioni strategiche, rafforza la resilienza operativa e consente di gestire i rischi digitali in maniera proattiva.

Appare chiaro, dunque, che la sicurezza informatica non è più un tema esclusivamente tecnico, confinato a sistemi e infrastrutture, ma rappresenta oggi un aspetto strategico della gestione del rischio e della governance, un indicatore tangibile di maturità organizzativa, trasparenza e capacità predittiva, contribuendo in modo diretto alla creazione di valore e alla fiducia. Chiude il cerchio un ultimo elemento: un

approccio solido e maturo alla cybersecurity, integrato nella governance e leggibile in chiave ESG, diventa un potente fattore di attrazione per gli stakeholder. Investitori, autorità di vigilanza, partner industriali e clienti riconoscono e premiano le organizzazioni capaci di dimostrare controllo, visione e affidabilità nella gestione del rischio digitale. La sicurezza, al giorno d'oggi ancor più quella informatica, quando è strutturata, misurabile e orientata all'anticipazione, rafforza la fiducia, riduce l'incertezza percepita e migliora il posizionamento competitivo. In questo senso, la cybersecurity non solo protegge valore, ma lo genera, fungendo da catalizzatore di credibilità, di accesso al capitale e di relazioni sostenibili nel tempo.



ANGELICA BIANCO

FORMATRICE

LA PRIMA CERIMONIA DEGLI SDG AWARDS HA RAPPRESENTATO UNA PIETRA MILIARE

INTERVISTA A PETER SIMON, CEO DEL WORLD SAVINGS AND RETAIL BANKING INSTITUTE

Dal 15 al 18 ottobre 2025, Washington DC ha ospitato la prima edizione dei WSBI-ESBG Sustainable Development Goals (SDG) Awards, riunendo membri provenienti da cinque continenti per celebrare il ruolo delle banche di risparmio e retail nella co-

struzio-

n e

di un sistema finanziario inclusivo, sostenibile e responsabile. Un evento globale che ha dimostrato come gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite possano tradursi in azioni concrete, misurabili e radicate nei territori.

Di questi temi abbiamo parlato con Peter Simon, CEO del Wor-

ld Savings and Retail Banking Institute (WSBI) e dell'European Savings and Retail Banking Group (ESBG), una delle figure di riferimento a livello internazionale sui temi di finanza responsabile, regolazione europea e inclusione finanziaria. Peter Simon, nato e cresciuto a Mannheim, si è laureato in Giurisprudenza nel 1995 presso

la Ruprecht-Karls-Universität di Heidelberg.

Dopo gli studi ha avviato la sua carriera legale presso l'ufficio affari legali del Comune di Mannheim.

Nel 1996 è diventato consigliere personale e legale del Primo Sindaco e, nel 1999, è stato nominato Responsabile dell'Ufficio Affari Europei della città di Mannheim, ruolo che ha segnato l'inizio di un percorso professionale fortemente orientato alle politiche europee.

Nel 2007 ha assunto l'incarico di Responsabile dello Sviluppo Economico presso la Metropolitan Region Rhine-Neckar GmbH, posizione ricoperta fino alla sua elezione al Parlamento Europeo nel 2009.

Come Europarlamentare, Peter Simon ha ricoperto ruoli di primo piano:

Vicepresidente della Commissione ECON (Affari Economici e Monetari);

Coordinatore delle Commissioni TAXE 1, TAXE 2, TAXE 3 e Panama Papers;

Relatore per la CRD V /

WSBI ED ESG SONO DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA. FONDATA NEL 1924, IL WSBI NASCE DAGLI IDEALI DELLE CASSE DI RISPARMIO CHE VEDONO L'INCLUSIONE FINANZIARIA COME UN DIRITTO, NON UN PRIVILEGIO

CRR II e per i Sistemi di Garanzia dei Depositi.

Concluso il secondo mandato al Parlamento Europeo, nel 2020 è stato nominato Rappresentante presso l'Unione Europea dell'Associazione delle Casse di Risparmio Tedesche (DSGV).

Dal gennaio 2021, Peter Simon ricopre il ruolo di Chief Executive Officer del WSBI-ESBG, guidando una rete che rappresenta migliaia di istituti bancari in tutto il mondo, con oltre 200 milioni di clienti.

Nel 2023 e 2024 ha inoltre presieduto l'European Banking Industry Committee

(EBIC), rappresentando l'intero settore bancario europeo, incluse la European Banking Federation e la European Association of Co-operative Banks.

1. Dott. Simon, la cerimonia dei WSBI-ESBG SDG Awards a Washington ha segnato un momento storico. Qual è, secondo lei, il significato di questa prima edizione e quale messaggio avete voluto lanciare alla comunità finanziaria globale?

La prima cerimonia degli SDG Awards, il 15 ottobre, ha rappresentato una pietra miliare



? ? CHI È ANGELICA BIANCO

Ceo Bianco Consulting società leader nel settore della comunicazione strategica e della comunicazione integrata. Direttore editoriale della casa editrice scientifica MAGI. Ambassador per le relazioni istituzionali per l'editoria e per l'intelligenza artificiale della Camera di Commercio ItAfrica Centrale. Conduttrice della trasmissione radiofonica "L'Italia che Vale" su Casa Radio. Esperta formatrice comunicazione strategica, tiene seminari Politecnico di Torino.

per la nostra rete globale. Abbiamo voluto mettere in luce come le banche di risparmio e retail trasformino l'ambizione in impatto reale: scuole costruite, cliniche sostenute, finanza verde ampliata, imprenditoria femminile rafforzata.

Il nostro messaggio alla comunità finanziaria è semplice: la banca responsabile funziona, soprattutto quando è supportata da dati concreti, e unendo le forze possiamo accelerare in modo significativo il progresso verso gli SDGs.

2. WSBI ed ESG rappresentano due dimensioni complementari della stessa missione, una globale e una europea. Come si integrano le vostre strategie e in che modo questa collaborazione rafforza l'impatto complessivo delle vostre azioni?

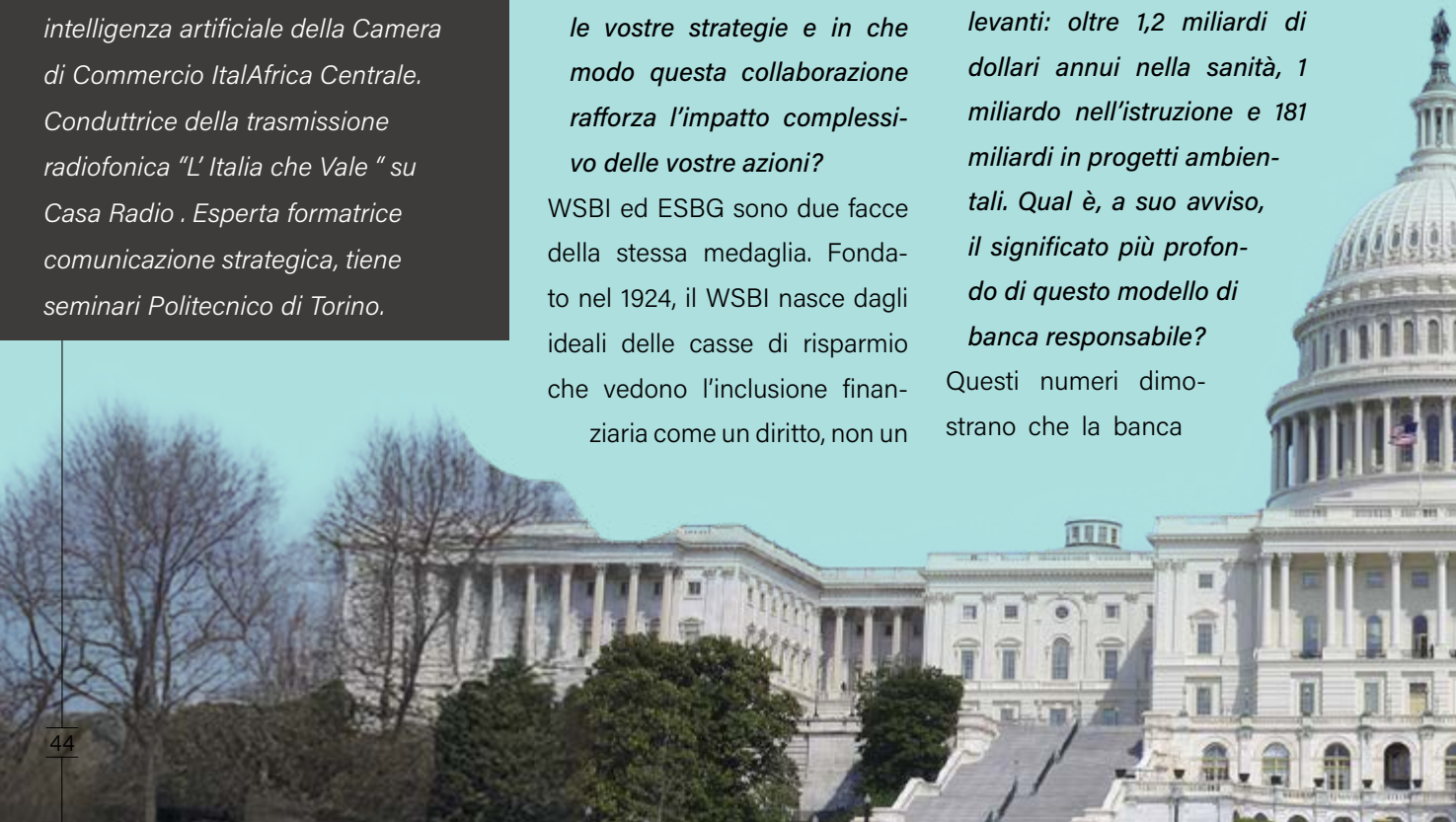
WSBI ed ESG sono due facce della stessa medaglia. Fondato nel 1924, il WSBI nasce dagli ideali delle casse di risparmio che vedono l'inclusione finanziaria come un diritto, non un

privilegio: offrire alle persone un luogo sicuro dove risparmiare e investire, aiutare famiglie e PMI a pianificare il futuro, finanziare scuole, ospedali e infrastrutture. Oggi il WSBI collega queste banche a livello globale per condividere, scalare e replicare soluzioni, trasformando l'esperienza locale in apprendimento globale.

L'ESBG porta questo lavoro a livello europeo, assicurando che la voce delle banche di risparmio e retail sia ascoltata nel processo legislativo e promuovendo regole proporzionate ed efficaci, in linea con la realtà del settore bancario.

3. Durante gli SDG Awards sono stati presentati dati rilevanti: oltre 1,2 miliardi di dollari annui nella sanità, 1 miliardo nell'istruzione e 181 miliardi in progetti ambientali. Qual è, a suo avviso, il significato più profondo di questo modello di banca responsabile?

Questi numeri dimostrano che la banca



responsabile va oltre il profitto: riguarda l'impatto reale. Le istituzioni finanziarie associate sono partner del progresso sociale, contribuendo con oltre 3,2 miliardi di dollari l'anno a iniziative comunitarie per la riduzione della povertà, l'empowerment giovanile, l'imprenditoria femminile, la cura degli anziani e la sostenibilità ambientale.

I membri WSBI-ESBG integrano la responsabilità nella loro strategia di base, dimostrando che il settore bancario può creare valore di lungo periodo per le comunità, rafforzare la resilienza e allineare performance finanziaria e risultati sociali e ambientali.

4. L'educazione finanziaria è un pilastro di WSBI-ESBG ed è centrale anche nel lavoro del Prof. Giuseppe Ghisolfi. In che modo oggi l'alfabetizzazione finanziaria può rafforzare la resilienza economica e sociale delle comunità locali?

L'educazione finanziaria è sempre stata al centro delle casse di risparmio

che, fin dalla fine del XVIII secolo, hanno offerto ai lavoratori un luogo sicuro dove risparmiare, pianificare il futuro e accedere ai servizi finanziari di base.

Oggi i membri WSBI-ESBG ne vedono l'impatto diretto: le persone acquisiscono competenze per gestire le risorse, comprendere i rischi, evitare sovraindebitamento e frodi; le piccole imprese prendono decisioni più consapevoli e la fiducia nelle banche locali rafforza la resilienza delle comunità.

5. Gli SDG Awards hanno mostrato come le banche locali possano essere motori di cambiamento sociale. Quali saranno i prossimi passi e i principali appuntamenti internazionali su cui WSBI-ESBG concentrerà le proprie energie nel 2026?

Nel 2026 WSBI-ESBG continuerà a trasformare in azioni concrete i propri valori fondamentali: inclusione e responsabilità.

Tra i momenti chiave: una visita di studio in Arabia

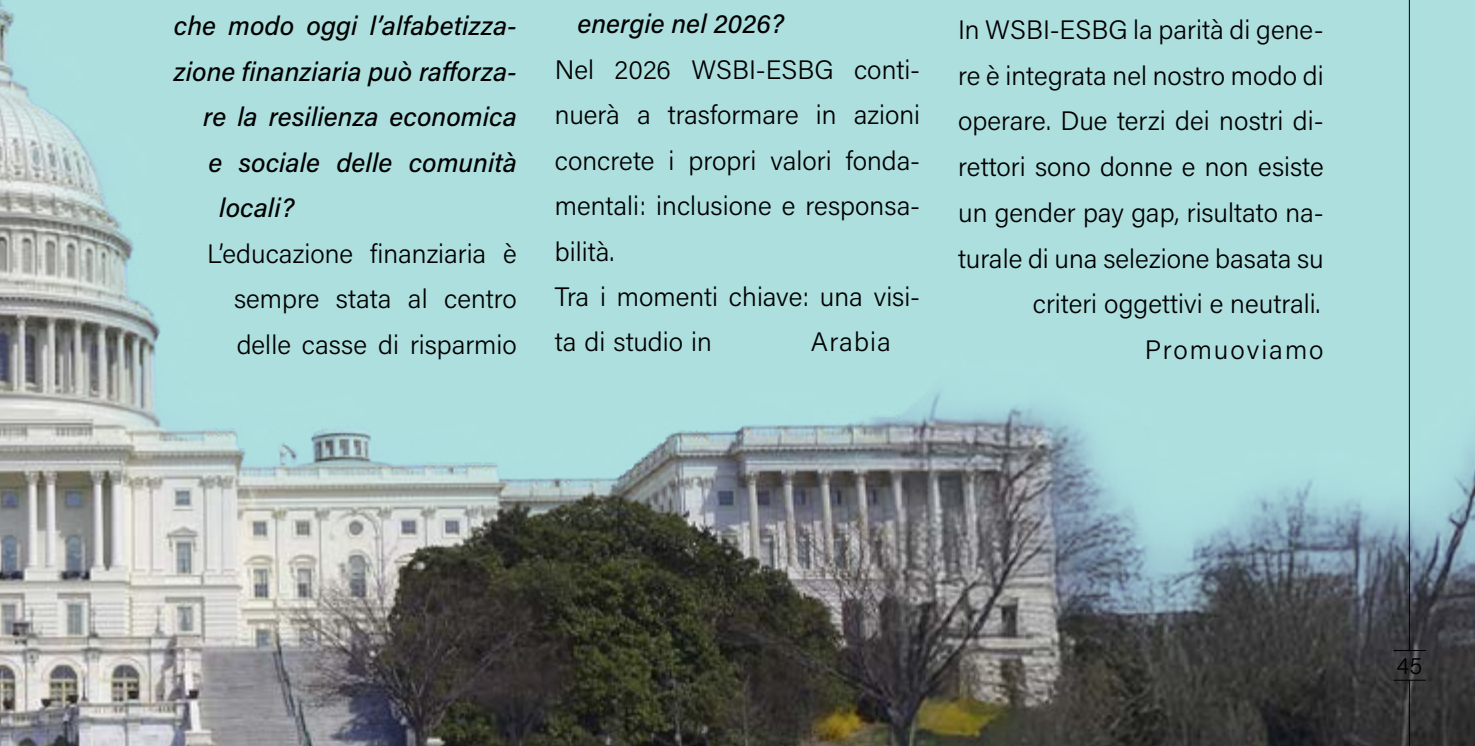
Saudita su fintech e AI; la seconda edizione della WSBI Social Week; la European Stock Market Learning Initiative di 17 settimane, con 113.000 studenti coinvolti e 5 miliardi di euro di scambi simulati, la cui cerimonia di premiazione si terrà a Bruxelles il 20 marzo; e la Retail Banking Conference.

Queste iniziative collegano prospettive globali e azioni locali, sostenendo le PMI e rafforzando le comunità.

6. L'impegno per la parità di genere è una caratteristica distintiva del vostro lavoro: oltre il 56% dei clienti e il 60% dei dipendenti sono donne. Come si costruisce concretamente una leadership bancaria davvero inclusiva e sostenibile?

In WSBI-ESBG la parità di genere è integrata nel nostro modo di operare. Due terzi dei nostri direttori sono donne e non esiste un gender pay gap, risultato naturale di una selezione basata su criteri oggettivi e neutrali.

Promuoviamo



L'EUROPA STA EMERGENDO COME LEADER GLOBALE NELLA REGOLAMENTAZIONE DIGITALE

percorsi di leadership femminile, una cultura inclusiva, strumenti e dati gender-smart e garantiamo accountability attraverso la rendicontazione e il nostro lavoro sugli SDG, incluso il Women Entrepreneurs Finance Code, ospitato dalla Banca Mondiale.

7. L'Europa sta ridefinendo il proprio quadro normativo, con crescente attenzione a sostenibilità, intelligenza artificiale e governance dei dati. Come valuta il ruolo dell'Europa nella guida di una transizione finanziaria equa e competitiva?

L'Europa sta emergendo come leader globale nella regolamentazione digitale, in particolare con l'AI Act, il primo quadro orizzontale completo che stabilisce standard su fiducia dei consu-

matori, cybersecurity e trasparenza.

Allo stesso tempo, sovrapposizioni normative e lacune hanno talvolta rallentato i progressi e creato sfide competitive. Il prossimo pacchetto digitale omnibus mira a semplificare i requisiti, sostenere le PMI e favorire un'innovazione responsabile dell'AI.

Le banche di risparmio e retail europee stanno già applicando questi principi, ad esempio con soluzioni di pagamento paneuropee come Wero e Bizum, dimostrando che collaborazione e innovazione possono offrire servizi sicuri, inclusivi e conformi alle regole UE.

8. L'intelligenza artificiale sta ridisegnando il mondo finanziario. In che modo WSBI-E-

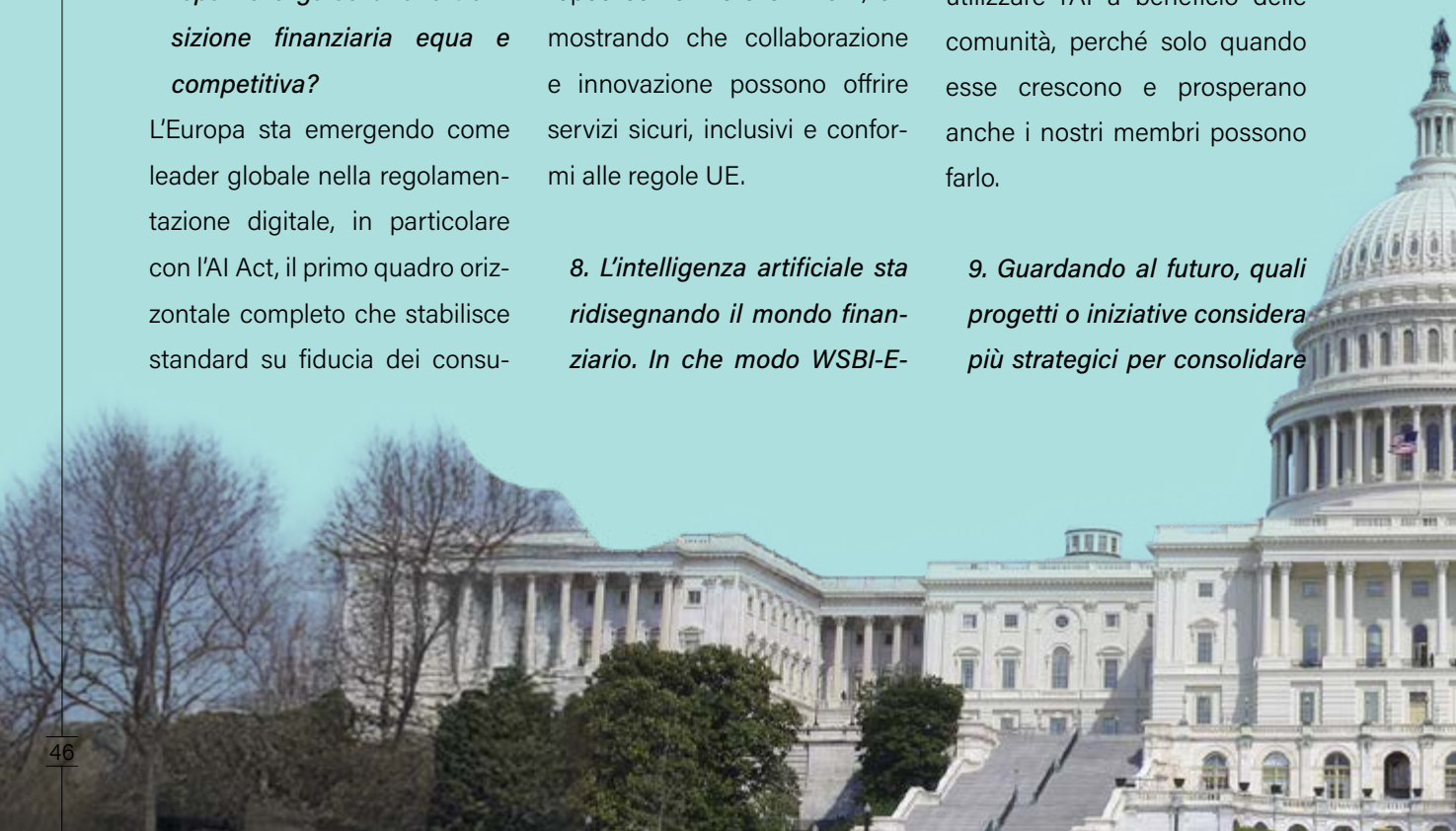
SBG affronta questa trasformazione? L'AI può essere una leva per una maggiore inclusione finanziaria o rischia di ampliare le disuguaglianze digitali?

L'AI sta trasformando la finanza offrendo opportunità per servire meglio le comunità locali attraverso consulenze personalizzate, assistenza 24/7 e una maggiore capacità di contrasto alle frodi.

Per WSBI-ESBG l'AI è uno strumento di supporto all'uomo nell'analisi di grandi volumi di dati, ma la decisione finale resta sempre umana.

Con il principio del no one left behind come fondamento dei nostri valori, siamo impegnati a utilizzare l'AI a beneficio delle comunità, perché solo quando esse crescono e prosperano anche i nostri membri possono farlo.

9. Guardando al futuro, quali progetti o iniziative considera più strategici per consolidare



il ruolo di WSBI-ESBG come punto di riferimento globale per una banca etica e sostenibile?

Nel 2026 WSBI-ESBG continuerà a scalare la finanza gender-smart, rafforzare la salute finanziaria e promuovere una banca responsabile verso il clima.

I nostri gruppi regionali favoriscono l'apprendimento intercontinentale: i membri esplorano le migliori pratiche a livello globale e le adattano localmente.

Un esempio è la visita di studio in India nel novembre 2025 con la State Bank of India, che ha mostrato l'inclusione digitale su larga scala, ispirando azioni concrete in diversi mercati.

Insieme ad AI etica, inclusione digitale, cooperazione Sud-Sud e dialogo regolatorio, queste iniziative garantiscono a WSBI-ESBG un ruolo di riferimento globale.

10. Infine, dopo il successo dell'evento di Washington, quale messaggio desidera inviare ai leader bancari europei e internazionali sul futuro della finanza sostenibile?

Il ricevimento WSBI-ESBG a Washington ha dimostrato che l'impatto reale nasce dall'azione locale guidata da una visione globale.

I membri WSBI-ESBG mostrano come le banche di risparmio e retail possano rafforzare le comunità, scalare soluzioni e promuovere iniziative inclusive, climatiche e di genere.

Per i leader bancari di tutto il mondo il messaggio è chiaro: le banche radicate nei territori dimostrano che la banca responsabile può generare resilienza economica, progresso sociale e un impatto

misurabile e duraturo.

L'esperienza di Peter Simon – che unisce radicamento territoriale, visione europea e governance globale – emerge con forza in questa intervista, offrendo una lettura chiara di come la finanza responsabile non sia un esercizio teorico, ma un motore reale di sviluppo economico, coesione sociale e sostenibilità.



Peter Simon, CEO DEL del World Savings and Retail Banking Institute

LA “NUOVA” FONDAZIONE FRIULI PER AFFARI & FINANZA



**MARCO MARIA
TOSOLINI**

PROFESSORE

IL 6 DICEMBRE 2023 È STATA
INAUGURATA A UDINE
LA NUOVA SEDE DELL'ENTE

Il 6 dicembre 2023 è una data storica per la Fondazione Friuli.

Questo perché è stata ufficialmente inaugurata la nuova sede, restituendo alla città – dopo uno straordinario restauro architettonico e artistico – un palazzo che un tempo era sede della tesoreria della Banca d'Italia. Un edificio nel cuore di Udine “partner” murale dell'adiacente edificio di scuola palladiana dove ha sede il Rettorato dell'Università. Un lascito, quest'ultimo, dovuto al grande mecenatismo del noto professor Màseri, scomparso nel 2021 che, nel 2013 aveva già donato all'Università degli studi di

Udine la storica Biblioteca Florio. Nel 2018 ha donato, sempre all'Università di Udine, lo storico Palazzo Antonini, ex sede della Banca d'Italia, edificio di assoluto prestigio artistico nel centro della città friulana, integralmente ideato da Andrea Palladio. A seguito della donazione il palazzo è stato intitolato Palazzo Antonini-Màseri. L'Università, a sua volta, nel settembre 2020 acquisì l'edificio che ospi-

tava la tesoreria e gli uffici amministrativi della Banca d'Italia, cedendolo prima in comodato e poi in proprietà alla Fondazione Friuli che l'ha rinominato “Palaz-



zo Antonini-Stringher". Recentemente – come da da normative statutarie e leggi nazionali – si è rinnovato il consiglio d'amministrazione che ha espresso come nuovo Presidente l'avvocato pordenonese Bruno Malattia. Un gradevole e sciolto colloquio con il neopresidente ci ha fatto capire l'ideale continuità con il lavoro svolto, per due mandati (limite, appunto, statutario e normativo), da Giuseppe Morandini, ora "Past President" per dirla con l'eleganza di britannico eloquio. Dal dialogo sono emersi molti punti condivisibili. Ad esempio la necessità di procedere ulteriormente nell'organizzazione territoriale con un osservatorio condiviso, possibilmente, con le altre due "consorelle": quelle di

Gorizia e Trieste. "Il parlarsi e ragionare su operazioni future con soggetti con cui si hanno relazioni privilegiate, come nel caso dell'Università di Udine e l'amministrazione regionale, non potrà che irrobustire una situazione

solida, grazie anche al lavoro di chi mi ha preceduto". Morandini, quando ad Aprile cedette il posto al nuovo presidente, colse l'occasione per ringraziare l'Organo di Indirizzo e i due Consigli di Amministrazione che si sono succe-



CHI È MARCO MARIA TOSOLINI?

Marco Maria Tosolini è professore ordinario emerito di Storia e Storiografia della Musica (e discipline affini). Nelle varie Istituzioni ha fatto parte sia del Consiglio Accademico sia del Consiglio d'Amministrazione. Collabora con prestigiose Istituzioni e Fondazioni liriche nazionali e svolge attività di conduttore e regista in campo radiofonico e televisivo con la RAI e strutture private. Come critico musicale collabora con testate nazionali e attualmente con "Il Gazzettino". Ha collaborato con università nazionali ed europee quali quelle di Bologna, Roma, Rouen, Trieste. È drammaturgo – autore di una trentina di testi teatrali realizzati anche per la RAI, Festival di Spoleto e "Mittelfest" – ed è compositore, autore di musiche di scena, oratori, per balletto e di commento radiotelevisivo oltre che polistrumentista. Ha fatto parte della commissione per il Fondo Unico per lo Spettacolo, in cardine alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Consiglio d'Amministrazione dell'ENAP. Per lungo tempo è stato componente del consiglio d'amministrazione di una fondazione di origine bancaria e della commissione per la comunicazione di ACRI. È attualmente componente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi del MIBACT. Ha pubblicato per Olschky, Nuova Alfa Editoriale, Campanotto, Marsilio.



duti". Come chiosa citò due tappe fondamentali. "La realizzazione della nuova sede a Udine con la rinascita dello storico edificio già della Banca d'Italia, oggi palazzo Antonini-Stringher(.). e la trasformazione della vecchia sede in via Manin in uno studentato di ultima generazione al servizio degli iscritti fuori sede all'Università di Udine." Bruno Malattia, avvocato con lunga esperienza professionale, ha presieduto la Camera penale regionale e per molti anni la Camera penale di Pordenone. È stato vicepresidente della allora Cassa di risparmio di Udine e Pordenone dal 1981 al 2003 e ha arricchito la sua esperienza nel settore bancario come membro del Cda della Société Bancaire de Paris."Stiamo lavorando alla configurazione ed emissione dei bandi per i vari settori che costruiscono la mission della Fondazione" ci comunica il presidente assicurandoci sullo stato di salute della Fondazione di origina bancaria che non ci stancheremo mai spiegare che non è un istituto di credito, ma un ente privato di servizio pubblico, i cui profitti sono utilizzati per il bene delle comunità delle (ex) provincie di Udine e Pordenone. La Fondazione Friuli eroga ogni anno risorse preziose nei settori

arte, cultura, ricerca, istruzione, sanità e, soprattutto nel settore del "welfare". Uno staff in di straordinaria efficienza composto da sei operatrici con varie funzioni (e molto lavoro!) rendono dinamica una istituzione che è un polmone fondamentale per la regione Friuli Venezia Giulia. Con direttore Luciano Nonis, la struttura operativa si avvale delle consolidate professionalità di Alida Comelli (Segreteria organi e servizi generali), Francesca Burrello (comunicazione istituzionale), Alessandra Cadelli assieme a Lucia Ortez e Monica Sgobino (interventi per finalità istituzionali). Lorena De Biasio si occupa del patrimonio culturale della fondazione che annovera oltre seicento opere d'arte molte delle quali ora ornano le ampie sale della sede facendone un vero e proprio luogo d'arte a disposizione della comunità. Infatti al di là della bellezza degli affreschi e dei dipinti – in un salottino si è "osservati" da un Pomponio Amalteo e un Palma il giovane, per non

dire dei grandi pittori friulani del XX secolo – vi è una ampia e attrezzatissima sala riunioni e altri locali destinati ad attività diverse se richiesti da enti e associazioni no profit. Completa il quadro un consiglio d'amministrazione i cui membri vantano curricula specifici e di intenso profilo, espressi dall'Organo di indirizzo. La fondazione sostiene, mediamente, 450 progetti all'anno selezionati da commissioni interne che analizzano i bandi con criteri rigorosi e aderenti alle diverse specificità. Una fondazione storica, dunque, ma in continua evoluzione, spesso coinvolta nella progettazione degli "Stakeholders", i richiedenti. Questo in una regione che vanta il record nazionale di spesa per la cultura procapite di tutta Italia.





UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.saamanagement.it>



MBA



CF&B



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



FRANCESCO MEGNA

REFERENTE COMMERCIALE
BANCARIO

L'IA RENDERÀ LE BANCHE UN ORGANISMO INTELLIGENTE

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
RIPENSERÀ COMPLETAMENTE IL
MODO IN CUI SI CREA VALORE PER
CLIENTI, IMPRESE E COMUNITÀ

La banca del futuro sarà un organismo intelligente, capace di adattarsi ai cambiamenti economici, sociali e tecnologici con una rapidità mai vista prima. L'intelligenza artificiale rappresenterà il motore principale di questa evoluzione, trasformando una struttura spesso rigida in un sistema fluido, proattivo e centrato sulle persone. Non si tratterà soltanto di introdurre nuovi strumenti digitali, ma di ripensare completamente il modo in cui si crea valore per clienti, imprese e comunità.

Questa la previsione emersa dal Banking Summit 2025 che si è tenuto a Baveno lo scorso settembre dove sono state approfondite

alcune expertise nell'implementazione di soluzioni di IA, a partire da quelle basate su architettura multi-agente, che generano un significativo valore nella comunicazione tra banca, cliente e banker, migliorando l'esperienza omnicanale ed il servizio clienti.

Il rapporto tra banca e cliente, quindi è destinato a cambiare. Secondo un'indagine della CIPA (Convenzione Interbancaria per l'automazione) oltre il 90% delle banche ha già investito o si attende investimenti in IA entro la fine del prossimo anno. Oggi il cliente interagisce con la banca quando ne ha bisogno; domani sarà la banca a interagire con il cliente prima che il bisogno emerga, gra-

zie alla capacità dell'IA di leggere schemi, identificare opportunità e prevedere comportamenti.

Le interfacce conversazionali sostituiranno molte interazioni tradizionali: non sarà necessario navigare menu o compilare moduli, basterà parlare o scrivere. L'assistenza sarà continua, personalizzata e contestuale, con soluzioni che si adattano automaticamente allo stile di vita, alle preferenze e alla situazione finanziaria di ciascuno.

La società di consulenza McKinsey ritiene che le banche che vogliono ottenere valore su larga scala dall'intelligenza artificiale devono comunque ragionare non solo in termini di business,

ma sull'infrastruttura su cui l'IA si innesta, ovvero l'IA non genera impatti significativi se non è supportata da un'architettura tecnologica, organizzativa e di governance capace di sostenerla end-to-end. In pratica non basta introdurre modelli di IA; serve costruire le fondamenta che permettono alla banca di usarli in modo scalabile, sicuro e ripetibile. La consulenza finanziaria diventerà più scientifica. Gli algoritmi forniranno scenari, simulazioni e analisi dei rischi in tempo reale, consentendo sia ai consulenti sia ai clienti di prendere decisioni più consapevoli. La relazione umana però resterà centrale: l'IA offrirà precisione e velocità, il consulente offrirà interpretazione, empatia, capacità di leggere le emozioni e di guidare le scelte in momenti complessi come volatilità dei mercati, cambiamenti familiari o difficoltà aziendali. La forza della banca del futuro sarà proprio la combinazione di intelligenza artificiale e intelligenza emotiva.

Il credito vivrà una rivoluzione ancora più profonda. I modelli predittivi renderanno l'accesso ai finanziamenti più rapido, efficiente e inclusivo. Le valutazioni non si baseranno più solo su indicatori statici, ma su flussi di dati aggiornati di continuo: andamento dei pagamenti, comportamenti di spesa, dati settoriali, dinamiche

macroeconomiche. Per le famiglie questo significherà risposte più veloci e condizioni più eque; per le imprese, soprattutto le piccole e medie, una banca in grado di comprenderne la vitalità reale meglio di qualsiasi rendiconto tradizionale.

La prevenzione del rischio diventerà un processo continuo: le difficoltà potranno essere intercettate in anticipo, rendendo possibili interventi tempestivi anziché azioni correttive tardive. Anche l'operatività interna cambierà radicalmente. Processi oggi lenti, ripetitivi e distribuiti tra più funzioni verranno automatizzati da sistemi intelligenti capaci di apprendere e migliorare nel tempo. Questo libererà risorse e competenze, che potranno essere orientate a innovazione, sviluppo prodotti e relazione con la clientela.

Le filiali evolveranno in poli di consulenza avanzata, dove tecnologia e presenza umana convivono per offrire esperienze di qualità. Gli spazi saranno meno burocratici e più orientati al dialogo e alla progettazione finanziaria. La sicurezza rappresenterà uno dei pilastri della banca del futuro.

L'IA permetterà di analizzare in tempo reale milioni di transazioni e individuare anomalie invisibili ai sistemi tradizionali. Le frodi verranno intercettate con precisione

crescente, l'autenticazione sarà progressivamente più biometrica e la protezione dei dati diventerà una componente strutturale dell'identità della banca. Allo stesso tempo, i sistemi di IA dovranno essere controllabili, spiegabili e privi di distorsioni: trasparenza, responsabilità e correttezza algoritmica saranno condizioni essenziali per mantenere la fiducia dei clienti e dei regolatori.

Infine, la banca del futuro dovrà affrontare una sfida culturale. L'introduzione dell'IA richiede competenze nuove, capacità di collaborazione tra funzioni e un diverso modo di prendere decisioni. La banca non sarà più un edificio o un'app: sarà un ecosistema di dati, tecnologie e persone che interagiscono in modo fluido. La competizione non sarà solo tra istituti bancari, ma tra ecosistemi capaci di offrire servizi integrati: pagamenti, investimenti, credito, protezione, gestione del patrimonio, servizi per la vita quotidiana.

In definitiva, la banca del futuro sarà un partner finanziario sempre presente, capace di anticipare, comprendere e sostenere le persone in ogni fase della loro vita economica. L'IA darà velocità e precisione; le persone daranno senso, fiducia e valore. La banca che saprà integrare questi due elementi non solo sarà

più efficiente, ma diventerà un punto di riferimento stabile in un mondo che cambia sempre più rapidamente. Su questi contenuti la Commissione europea SG Reform, in cooperazione con l'OCSE ha avviato un progetto sull'uso dell'IA nei mercati finanziari italiani.

In che modo si realizzerà l'IA in banca? Entrando in banca come un'infrastruttura continua che attraverserà tutte le funzioni quali l'automazione intelligente dei processi, la consulenza finanziaria aumentata, le decisioni di credito più accurate, una finanza comportamentale e iper-personalizzata ed una maggior sicurezza e antifrode. Ci sono tre grandi fonti di ispirazione: le big tech (Google, Amazon, Apple, Meta hanno mostrato che l'esperienza del cliente deve essere semplice, veloce, predittiva; i dati sono il motore centrale e i servizi devono anticipare i bisogni: le banche ora copiano questo approccio); le fintech che hanno dimostrato: assistenza 24/7, personalizzazione spinta, costringendo le banche a innovare; i modelli di big data già usati nella finanza (hedge fund, trading) da almeno 10 anni: fondi quantitativi usano IA per analizzare mercati e prevedere scenari; sistemi di risk management applicano modelli predittivi. Ora queste tecniche vengono

portate dal mondo dell'investment banking alla banca retail.

Le banche si stanno preparando davvero? Sì ma con velocità diverse. Ci sono i leader come JP Morgan, ING BBVA che stanno costruendo piattaforme interne di IA e ridisegnando i processi interni mentre le banche piccole e locali sono in ritardo, spesso usano sistemi IT vecchi ed utilizzano dati non integrati. L'introduzione dell'IA non è un semplice 'aggiornamento tecnologico': implica trasformare processi, dati, competenze e modelli operativi. Sono investimenti che si recuperano grazie all'automazione dei processi, alla riduzione dei costi operativi, alle minori frodi, alla maggiore produttività della rete commerciale ad a servizi più personalizzati per i clienti. L'AI Act europeo, il più importante quadro normativo completo al mondo per l'intelligenza artificiale, creato dall'Unione Europea per regolare sviluppo e utilizzo dell'IA classifica quasi tutti i modelli usati dalle banche come sistemi ad alto rischio, quindi soggetti ad audit obbligatori, documentazione completa del modello, prove di robustezza e affidabilità: ogni modello IA che influenza credito, investimenti e compliance deve essere cioè tracciabile, spiegabile e verificabile.



? CHI È FRANCESCO MEGNA

In Banca da oltre trent'anni, attualmente ricopre la mansione di Referente Commerciale, svolgendo le seguenti attività: garantire il coordinamento ed il controllo delle azioni commerciali dei Gestori della Filiale di appartenenza al fine di conseguire gli obiettivi economico-patrimoniali assegnati; - conseguire gli obiettivi di budget assegnati da parte della Direzione Retail, attraverso una dinamica azione commerciale al fine di soddisfare i bisogni e le esigenze della clientela di pertinenza, assicurando il rispetto delle regole disciplinate dalle normative e regolamenti in materia di sicurezza.

**BIAGIO FABRIZIO
CARILLO**

TENENTE COLONNELLO DELL'ARMA
DEI CARABINIERI

CRIMINALITÀ INFORMATICA: RISCHI E CONSEGUENZE

I crimini informatici costituiscono oggi un serio e attuale problema per ogni banca per i gravi e insidiosi motivi che ne scaturiscono soprattutto sul versante della privacy dei clienti.

Per tale ragione il loro contrasto richiede una serie di misure e accorgimenti e che richiedono dei puntuali processi di vigilanza.

Soprattutto sono necessari gli strumenti di contrasto soprattutto aggiornati vista la specifica materia purtroppo oggi dibattuta.

Le banche sono quindi sempre più esposte a tali attacchi da parte di hacker spregiudicati che sono in grado di penetrare i sistemi operativi e informatici.

Un obiettivo prioritario è quello di ricercare un sistema di qualità informatica che deve essere in grado di abbassare (possibilmente eliminare) questo rischio di attacchi e violare i sistemi di protezione dei dati.

Ogni realtà bancaria sarà allora tenuta ad eseguire con sempre maggior attenzione i periodici controlli e aggiornamenti dei sistemi antivirus e adottare tutte le iniziative atte a proteggersi creando protocolli sempre più qualificati e codificati.

Questo per fronteggiare im-

mediatamente ogni inefficienza del sistema informatico e potenziare i rapporti formativi con le aziende che curano la qualità dei servizi informatici erogati.

Poi prevedendo se non già esistente una specifica e nuova area gestionale dedicata al tema in grado di offrire le più sofisticate azioni di controllo.

La sfida è quindi aperta e in sintesi si può fronteggiare questa emergenza solo prevedendo e gestendo al meglio i livelli di

controllo che possono garantire al meglio il puntuale supporto alle attività della banca sotto questo specifico argomento.



???

**CHI È
BIAGIO FABRIZIO
CARILLO**

Già Tenente Colonnello dell'Arma dei Carabinieri.

Laureato in Giurisprudenza, ed in Scienze Strategiche, all'Università degli Studi di Torino. Saggista, è considerato uno dei maggiori esperti Italiani in tema di Metodi, Tecniche e Tecnologie dell'indagine investigativa, sui quali ha pubblicato libri specialistici ed articoli su riviste di settore.

Docente a contratto presso vari Master delle principali Università Italiane. Ha prestato servizio, e curato i programmi addestrativi, dell'Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri.

Vanta una oltre trentennale esperienza professionale.

Attualmente è Assessore alla Legalità presso il Comune di Chieri (TO).



**ALESSANDRO
ZORZIOTTI**

GIORNALISTA

ROMA E TIRANA, PASSAGGIO A NORD OVEST PER DARE ENERGIA E CASA AGLI INVESTIMENTI

ITALIA E ALBANIA FIRMANO LA SVOLTA: RATIFICATI GLI ACCORDI DI VILLA DORA PAMPHILI E OPERATIVA A TIRANA LA NUOVA BANCA NAZIONALE DI SVILUPPO



L'Ambasciatore d'Italia a Tirana, S.E. Marco Alberti

Mentre è in uscita questo articolo, due avvenimenti importanti sono successi nel corso della seconda parte del mese di dicembre, fra Roma e Tirana: a palazzo Chigi, il governo Meloni ha adottato il disegno di legge di ratifica degli accordi binazionali firmati a Villa Dora Pamphili nell'ambito dell'intesa quadro tra Italia e Albania, e che presumibilmente sarà sottoposto alla definitiva approvazione parlamentare nel mese di gennaio; in parallelo, nella capitale albanese, il governo Rama ha dato seguito esecutivo, tramite la registrazione della stessa, alla Banca nazionale di sviluppo, istituzione finanziaria istituita



La delegazione di Xori, con Luca Rollino e Umberto Chiatto, con la Presidente di Unioncamere Albania, Ines Mucostepa



CHI È ALESSANDRO ZORNIOTTI

Giornalista professionista dal 2006, dal 2014 vive e lavora in Albania dove è impegnato nella gestione di uffici stampa e di progetti sociali ed editoriali. È direttore politico del quotidiano on-line Notizie in un click con particolare attenzione ai temi della finanza, dell'industria e della diplomazia economica.

con legge speciale ispirata al modello della Cassa depositi e prestiti italiana, in termini funzionali, e alla cui gestione apicale è stato chiamato, su designazione del Ministero del bilancio e delle finanze che possiede il cento per cento delle quote azionarie, il nostro connazionale Silvio Pedrazzi, in precedenza amministratore delegato di Intesa Sanpaolo bank Albania e presidente dell'associazione bancaria albanese.

Due circostanze che annunciano come il 2026 sarà un anno decisivo nel salto di qualità da imprimere alle relazioni fra i nostri Paesi, affinché il partenariato in atto, dove a prevalere è la componente commerciale, si sviluppi stabilmente all'interno di una prospettiva di tipo industriale inseparabile da una cornice istituzionale, ordina-

mentale e organizzativa che offra incentivi e garanzie all'arrivo delle grandi aziende oltre che al consolidamento della presenza di quelle piccole e medie. "Mi auguro, come ho ribadito fin dall'inizio del mio insediamento, che si passi dalla dizione di Sistema Italia a quella di Progetto Italia, perché sono maturi i tempi per promuovere, attraverso iniziative coordinate di investimento in tutti i nostri settori di eccellenza, opportunità di sviluppo e di benessere per la comunità albanese, e di contestuale rafforzamento del presidio e della presenza Italiana sui mercati dei Balcani occidentali - ha spiegato in più occasioni il nostro Ambasciatore Marco Alberti, presente a Villa Dora Pamphili assieme ai Ministri del governo Meloni che hanno accolto i loro Colleghi e omologhi

giunti dall'Albania al seguito del riconfermato Premier Edi Rama - L'imperativo che ci siamo dati, come Istituzione della diplomazia, è quello di non fare mai meno del nostro meglio, in tutti i campi nei quali saremo chiamati a intervenire".

Per questo motivo, l'Ambasciatore, in carica dall'inizio del 2025, ha intrapreso un autentico tour fra le realtà aziendali del Belpaese insediate in Albania, così come fra quelle che, scaturite invece dall'iniziativa di cittadini del Paese delle Aquile, hanno saputo ugualmente valorizzare la qualità, le metodologie e le materie prime italiane. Contestualmente, e sulla base delle linee di indirizzo scaturite dagli accordi multisettoriali siglati a Roma da Giorgia Meloni e da Edi Rama con i loro rispettivi Ministri, sono fin da subito partiti i vari "cantieri" per mettere in pista le numerose iniziative destinate a svolgersi su entrambi i territori nazionali e che, nello specifico dall'Albania, porteranno all'avvio di una linea di fabbricazione navale, sotto l'egida di Fincantieri, al rafforzamento della presenza operativa di Simest (la Società pubblica per la proiezione estera e l'internazionalizzazione delle imprese tricolore) e di Cassa depositi e prestiti - culminata appunto nel recentissimo debutto della nuova Banca speciale di sviluppo - e allo svolgimento, nel corso del

2026, di un Business Forum che sancirà la convergenza plenaria dei due Paesi uniti dal mare e accomunati da una identica visione europeista che coniuga idealità e pragmatismo.

Del resto, le accelerazioni assunte dal governo e dalla società civile albanese nei confronti dell'obiettivo di entrare stabilmente a fare parte integrante prima del mercato comune e poi dell'Unione Europea, hanno prodotto il risultato di una sempre più tangibile lotta alla corruzione e di riforme integrate con l'intelligenza artificiale per velocizzare il recepimento delle raccomandazioni della Commissione di Bruxelles e, con esse, l'assorbimento dei fondi e delle risorse che compongono gli importanti stanziamenti e impegni da parte dei donatori della UE ed euro/atlantici, semplificati dalla decisione di inserire Tirana nel gruppo di punta delle Nazioni abilitate a utilizzare, sul piano progettuale e attuativo, tutta una gamma di tipologie di strumenti come se già fossero Stati membri dell'Unione.

Opportunità a cui guarda con crescente manifestazione di interesse il Nord Ovest d'Italia, come è stato testimoniato dalla reiterazione della missione svolta a Tirana dal management apicale del gruppo Xori con sede principale a Torino, nelle persone del CEO Luca Rollino e del CMO, Chief marketing

officer, Umberto Chiatto, i quali hanno condiviso proficui momenti di confronto e di colloquio applicativo con l'Ambasciatore Alberti, con il nuovo Direttore della diplomazia commerciale Mario De Rosa, con la Direttrice di Confindustria Albania Gerta Bilali, oltre che con il CEO di Coca Cola Bottling Shqiperia Ilir Morina, la Presidente di Unioncamere Albania Ines Mucostepa, l'ex Viceministro Arch. Gjon Radovani, i manager di Intesa Sanpaolo bank e di Xlam Dolomiti e l'avvocato d'impresa Egli Haxhiraj. "Nel contesto più ampio del raggiungimento della coerenza con i requisiti basilari comunitari da realizzare nelle opere edilizie, nella diversificazione delle fonti di energia, nelle performance aziendali di processo e di prodotto, nei centri di elaborazione dati, nei piani formativi e in quelli di sviluppo residenziale sia turistico che sociale, l'alto livello dei servizi ingegneristici e di monitoraggio, collaudo e affiancamento, da svolgere a beneficio di imprese e di committenti pubblici e privati dei Paesi emergenti, affini e prossimi all'Italia, diventa un fattore pariteticamente strategico per facilitare il reciproco avvicinamento tra Albania, intesa come insieme di strutture centrali e locali, e mercato comunitario, nei settori di maggiore interconnessione", hanno spiegato i due Dirigenti apicali

di Xori.

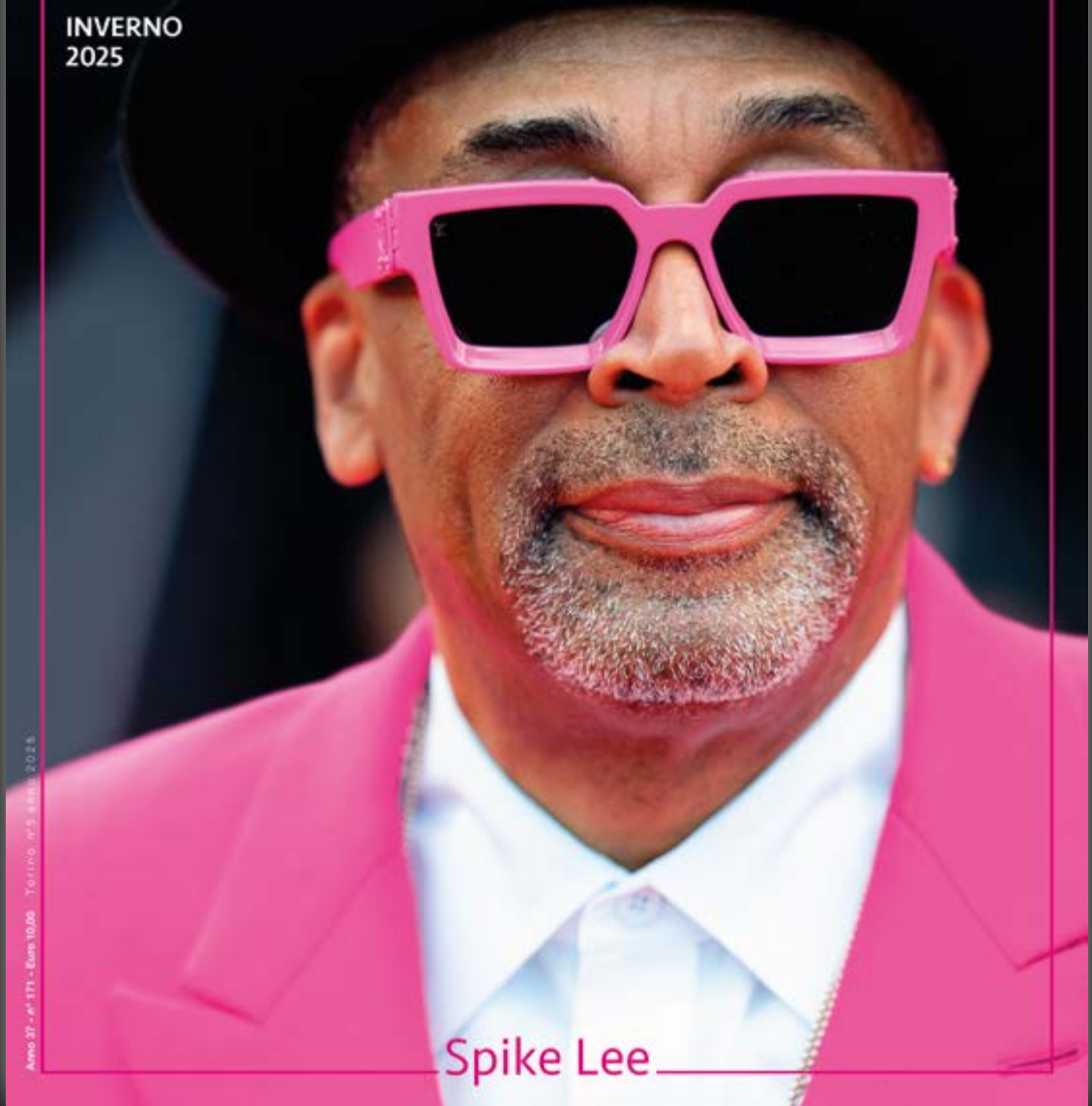
Due, in particolare, sono i piani di medio e di lungo periodo che il governo albanese ha adottato per sottoporli a consultazione pubblica al fine di fare convergere su ognuno di essi i fondi e i trasferimenti di competenze e tecnologie messi a disposizione dagli strumenti di assistenza straordinaria previsti dalla Commissione di Bruxelles per la convergenza degli standards: il piano Energia, che da qui al 2028 prevede un innesto di capacità di 600 megawatt addizionali da realizzare tramite investimenti agevolati per circa un miliardo di euro; e una strategia per l'efficientamento di edifici pubblici, aziendali e abitativi, presenti e futuri, per convogliare risorse comunitarie, fiscali e risparmio privato per un totale di 25 miliardi di euro, nella proiezione del 2050, da indirizzare alla completa rigenerazione di un patrimonio di 600.000 immobili, nella forma di un mix di incentivi, sovvenzioni e crediti agevolati a lunga scadenza. Interventi destinati a costruire, da oggi, le città, le fabbriche, i luoghi lavorativi e sociali dell'Albania di domani. Creando solide fondamenta partenariali.

TORINO MAGAZINE

DAL 1988 L'ARTE DI VIVERE LA CITTÀ

INVERNO
2025

Anno 37 - n. 111 - Euro 10,00 - Torino, 19 dicembre 2025



Spike Lee

**TORINO MAGAZINE INVERNO 2025/2026:
DAL 19 DICEMBRE IN TUTTE LE EDICOLE
DI TORINO E PROVINCIA**

Per saperne di più: info@torinomagazine.it



FRANCESCO MEGNA

REFERENTE COMMERCIALE
BANCARIO

GLI ISTITUTI FINANZIANO LO SVILUPPO DI AZIENDE E
NUCLEI DOMESTICI TRAMITE L'IA E I PARAMETRI GREEN,
AGENDO DA MOTORI PER L'ECONOMIA REALE

BANCHE 2025: TRA TRANSIZIONE E INNOVAZIONE, IL NUOVO RUOLO DEL CREDITO IN ITALIA

Nel 2025 il sistema bancario italiano si muove in un contesto contraddittorio: da un lato la frenata dell'economia globale e i tassi ancora elevati, dall'altro una crescente domanda di credito orientata alla trasformazione digitale e alla transizione energetica. Le banche, dopo anni di ristrutturazioni e consolidamen-

ti, stanno cercando di rafforzare la loro funzione tradizionale: sostenere imprese e famiglie in un momento in cui la capacità di investimento del Paese dipende più che mai dall'accesso a risorse finanziarie stabili.

Il credito alle imprese mostra segnali di ripartenza, anche se non uniformi. Le aziende più strutturate, dotate di bilanci so-

lidi e piani industriali credibili, riescono a ottenere nuove linee di finanziamento, soprattutto se connesse a progetti di efficientamento energetico, digitalizzazione o rinnovo degli impianti produttivi. Nei distretti manifatturieri del Nord la banca torna a essere un partner strategico, mentre nel Centro-Sud permane un atteggiamento più pru-

dente. Le PMI meno attrezzate, prive di una pianificazione chiara, continuano invece a soffrire, complice la maggiore attenzione delle banche alla qualità degli attivi.

Non a caso cresce il peso delle garanzie pubbliche e dei Confidi, sempre più integrati nelle operazioni di finanziamento per ridurre la rischiosità dei portafogli bancari. Gli strumenti non sono più emergenziali come nel periodo post-pandemico: oggi sono orientati a investimenti strategici e settori chiave per la competitività del Pa-

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E I PARAMETRI GREEN RIDEFINISCONO L'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI, TRASFORMANDO LE BANCHE IN CONSULENTI DIGITALI INNOVATIVI E ALL'AVANGUARDIA



ese. Il credito sostenibile prende spazio e influenza le scelte di erogazione, con i criteri ESG che diventano parte stabile delle politiche interne degli istituti. Sul fronte delle famiglie, il 2025 è un anno di assestamento. Le richieste di mutuo tornano a crescere lentamente, spinte dall'attesa di un allentamento futuro della politica monetaria e da una maggiore fiducia nel mercato immobiliare. Anche il credito al consumo si mantiene in linea con i livelli dell'anno precedente, sostenuto da un mercato del lavoro che regge nonostante le turbolenze internazionali. Le banche rispondono ampliando i servizi di consulenza finanziaria e rafforzando il ruolo del risparmio gestito, settore in cui il cliente italiano continua a mostrare una propensione elevata alla prudenza.

Il vero elemento di discontinuità del 2025 è però la trasformazione tecnologica. L'intelligenza artificiale è ormai parte integrante dei processi operativi: analizza rischi, supporta la concessione del credito, automatizza le attività ripetitive e permette un'interazione più rapida con i clienti. La digitalizzazione modifica la rete fisica, riducendo il numero di filiali tradizionali e spingendo verso centri consulenziali più specializzati. Parallelamente cresce l'attenzione per la sicurezza informatica, un tema che nel 2025 rappresenta una delle principali voci di investimento del settore.

Accanto al credito tradizionale, le banche investono sempre di più nell'economia reale anche attraverso strumenti alternativi: fondi di private capital, programmi di accelerazione,

partnership con incubatori e iniziative a sostegno delle startup tecnologiche. L'obiettivo è intercettare la crescita dove nasce, in particolare nei settori emergenti legati all'energia, alla mobilità, alla salute e all'innovazione digitale.

Nel rapporto con il territorio, gli istituti di credito cercano di recuperare un ruolo di presenza attiva. Nei distretti produttivi, soprattutto del Nord, aumentano i tavoli di confronto con imprese e associazioni di categoria per interpretare bisogni locali e costruire soluzioni mirate. Anche nel Mezzogiorno cresce l'attenzione ai progetti di filiera e alle iniziative di rigenerazione urbana, spesso sostenute da partnership pubblico-private.

Il risultato è un sistema bancario che, pur operando in un quadro complesso, prova a svolgere una funzione di stabilizzazione e impulso all'economia. Le banche del 2025 non sono più semplici erogatrici di credito: sono intermediari che selezionano, accompagnano e orientano gli investimenti, cercando di sostenere la crescita di un Paese che ha bisogno di capitali per completare le sue trasformazioni più urgenti.

GLI ISTITUTI TORNANO

PROTAGONISTI NEI DISTRETTI

PRODUTTIVI, PUNTANDO SU

PROGETTI DI FILIERA E PARTNERSHIP

PER RILANCIARE L'ECONOMIA REAL

IL CREDITO NELL'ERA DIGITALE

IL RAPPORTO BANCA E IMPRESA TRA INTELLIGENZA ARTIFICIALE E CULTURA STRATEGICA UMANISTICA

Oggi parliamo di prestiti digitali e l'intelligenza artificiale è entrata prepotentemente nella cultura bancaria e nel rapporto tra banche e aziende. Molte società di consulenza, molti consulenti, molti autori ritengono che l'intelligenza artificiale avrà un ruolo sempre più importante anche nel credito, come è avvenuto nel mondo della finanza e, ad esempio, in borsa. Ma è davvero questo il futuro della negoziazione tra banche e aziende negli anni a venire? In Italia, un Paese bancocentrico fatto di piccole, medie e microimprese, possiamo davvero pensare che l'intelligenza artificiale sostituirà l'uomo nelle erogazioni bancarie? Possiamo davvero pensare che i progetti saranno scritti da un software, che le idee saranno sviluppate da una mente meccanica o robotica e che, d'altra parte, la banca sarà

sostituita da un software in grado di leggere i dati proposti da altri software? Pensiamo davvero che il dialogo tra banche e aziende evolverà dal dialogo tra uomo e uomo al dialogo tra macchina e macchina?

Il Contesto

In un mondo segnato dall'instabilità economica e dai cambiamenti tecnologici, il rapporto tra banche e Piccole e Medie Imprese (PMI) sta attraversando una profonda trasformazione. Questo cambiamento è guidato dall'integrazione dell'Intelligenza Artificiale (IA) Generativa e dalla crescente importanza dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG). Per le PMI, ottenere credito non è più una semplice richiesta, ma il risultato di una pianificazione solida, trasparente e basata sui dati. Questo nuovo scenario richiede che gli imprenditori e i loro consulenti strategici evolvano i



VALERIO MALVEZZI

PROFESSORE

propri ruoli per affrontare queste complessità e sfruttare le opportunità offerte dall'IA e dalla sostenibilità.

Il mondo sempre più interconnesso degli ultimi decenni e il contesto instabile hanno portato alla teorizzazione e diffusione del termine VUCA: Volatility, Uncertainty, Complexity, Ambiguity.

L'intelligenza Artificiale è una tecnologia sempre più importante per il settore bancario e finanziario. Se utilizzata come strumento per potenziare le operazioni interne e le applicazioni rivolte ai clienti può aiutare le banche a migliorare il servizio clienti, il rilevamento delle frodi e la gestione del denaro e degli investimenti.

Per stare al passo con le tendenze tecnologiche, aumentare il vantaggio competitivo e fornire servizi di valore e migliori esperienze per i clienti le società di servizi finanziari come le banche hanno adottato iniziative di trasformazione digi-

tale, l'avvento delle tecnologie di AI ha reso la trasformazione digitale ancora più importante, in quanto ha il potenziale per ridefinire il settore e determinare una ridefinizione dei Business Model e nuovo posizionamento delle aziende stesse.

L'IA Generativa viene impiegata per il digital lending, digitalizzando tutte le fasi del credito, dalla raccolta dati all'analisi, fino alla delibera. Tale processo è utilizzato soprattutto dalla FINTECH.

Focus di questo articolo sarà proprio quello di far capire il limite, il confine tra la funzione di Agente dell'AI Generativa e l'Intelligenza Emotiva Umana, ossia la consapevolezza della riflessione, del pensiero critico, del comprendere le situazioni, della ponderazione e della scelta strategica sulla base di una capacità e di una volontà fondata su di un'etica e di uno scopo che danno un senso alle proprie azioni. Tali caratteristiche non possono essere attribuite minimamente ad un Agente AI di tipo generativo. Qualora si pensasse questo, sarebbe un grave errore concettuale, ideologico e di responsabilità verso scelte che potrebbero portare a soluzioni totalmente errate vista l'alta probabilità di Bias distortivi propri dell'IA Generativa e la mancanza di pensiero creativo - nel senso strategico - della macchina.

Il Ruolo in Evoluzione dell'Imprenditore

Il passaggio da una cultura intuitiva a una cultura basata sui dati è essenziale per gli imprenditori moderni. Storicamente, la pianificazione finanziaria per le PMI si basava spesso su fogli di calcolo rudimentali e su una forte componente di intuito. Tuttavia, questo approccio reattivo non è più efficace in un mercato volatile che richiede previsioni accurate e decisioni rapide. L'IA è utile, fornendo strumenti predittivi avanzati che analizzano enormi quantità di dati, riconoscono schemi comportamentali e simulano scenari complessi. L'implementazione dell'IA consente l'automazione di compiti

ripetitivi, come la riconciliazione delle fatture e l'estrazione dei dati. Ciò non solo riduce gli errori, ma libera anche tempo e risorse preziose. Di conseguenza, il ruolo dell'imprenditore si sposta da un'attività operativa e manuale a una più analitica e strategica. Questa trasformazione non mira a sostituire le competenze umane, ma ad "aumentarle", rendendole più efficaci. L'obiettivo dell'IA è amplificare le capacità umane, non rimpiazzarle.

Nuove Competenze per l'Imprenditore

Per prosperare in questo nuovo ambiente, gli imprenditori devono sviluppare un nuovo insieme di competenze digitali e stra-



**CHI È
VALERIO
MALVEZZI**

Già Deputato al Parlamento italiano, membro della Commissione Finanze, con delega di gruppo in materia bancaria.

Già consulente dell'AD di Invitalia, società partecipata dal MEF, poi Presidente di Garanzia Italia, società del Gruppo.

Professore incaricato di Corporate Strategy and Governance presso Link Campus University in Roma.

È inoltre Direttore del Dipartimento di Economia Umanistica presso l'Università Internazionale per la Pace dell'ONU, sede di Roma.

Cura diverse rubriche con pubblicazioni in tema di banche e impresa. Imprenditore, consulente aziendale.

tegiche. Oltre alle tradizionali capacità di gestione, devono acquisire conoscenze evolutive in settori come il digital lending. Questa evoluzione richiede un'evoluzione "umanistica" basata sull'Intelligenza Emotiva. Sebbene l'IA offra efficienza e analisi dei dati, la sensibilità e l'interpretazione strategica dei dati da parte dell'imprenditore sono ciò che apporta personalizzazione e valore unico. Il ruolo dell'imprenditore non è solo quello di analizzare i dati, ma di integrare l'analisi algoritmica con valori e principi personali per prendere decisioni consapevoli, strategico-creative. Ad esempio, una decisione di ridurre i costi del personale non dovrebbe basarsi esclusivamente su un'analisi dell'IA, poiché il personale è un elemento strategico di qualsiasi azienda, soprattutto in una PMI.

Il Nuovo Dialogo Tra Banche e Imprese

Il rapporto tra banche e PMI si sta evolvendo da un'interazione statica e puntuale a un dialogo continuo e trasparente. Il focus non è più sui bilanci storici, ma sulla qualità della gestione, sulla capacità previsionale e sulla cultura del rischio. Il credito, in questo senso, "non si chiede, si costruisce e si merita".

Il digital lending facilita questa nuova comunicazione, abbreviando i tempi di processo e rendendo i dati più accessibili

e utilizzabili. Direttive come la PSD3 permettono alle banche di accedere in tempo reale ai movimenti di conto di un'impresa presso altri istituti di credito. Questo consente una valutazione della capacità di rimborso molto più precisa, basata su flussi di cassa dinamici piuttosto che su bilanci storici statici. Questo nuovo paradigma si basa sulla

previsione, non sulla reazione. L'approccio tradizionale è reattivo, analizzando i dati storici e agendo solo quando si verificano ritardi o sconfinamenti. Un approccio veramente prospettico implica il monitoraggio continuo dei primi segnali di deterioramento e l'azione preventiva. Per gli imprenditori, ciò significa che il rapporto con la banca deve essere un dialogo continuo e trasparente, non un evento isolato per una richiesta di finanziamento. La fiducia si costruirà in futuro non solo sulla capacità dell'imprenditore di dimostrare un controllo costante e granulare della propria situazione finanziaria, ma anche e soprattutto della direzione strategica.

Da Intermediario a Partner "Aumentato"

In questa ottica le banche non devono più porsi come semplici intermediari o erogatori di credito. Nel nuovo paradigma, il loro ruolo è quello di diventare un partner più evoluto che

comprende le reali esigenze strategiche dell'imprenditore e della sua impresa. L'IA offre l'accesso a una vasta gamma di informazioni finanziarie e non solo, consentendo l'elaborazione sofisticata e rapida dei dati e analisi di scenario dinamiche. Tuttavia, rimane centrale il rapporto dell'essere umano, perché la strategia deve essere pensata dall'uomo, non dalla macchina.

Il Ruolo del Consulente Strategico Umanistico in un Mondo BANI Guidato dall'IA

In questo scenario complesso, avrà un ruolo fondamentale una nuova figura a supporto delle scelte imprenditoriali: il "Consulente Strategico Umanistico". Esso avrà il compito di guidare le PMI attraverso il loro percorso di trasformazione e di evoluzione digitale.

In questo contesto occorre ridefinire i Modelli di Leadership affrontando la complessità non lineare tramite lo sviluppo di un pensiero critico umanistico che concili posizioni diverse creando equilibrio, equità, collaborazione, relazione tramite una cultura etica, l'empatia, la capacità di ascolto che valorizzi e integri l'intelligenza logico-razionale con quella intuitiva-emotiva propria della Cultura Strategica Umanistica.

Il "Consulente Strategico Umanistico" deve pertanto combinare l'elevata esperienza e competenza in materia finanziaria con

innovative competenze umanistiche basate su modelli Strategici e di Corporate Governance. Serve quindi che il consulente trasferisca all'imprenditore che si vuole rapportare con la banca nuovi elementi di organizzazione d'impresa e soft skills come:

- **Ascolto attivo potenziato**
- **Pensiero critico e creativo**
- **Ragionamento laterale ed empatia**
- **Pianificazione strategica passando dai dati ai valori aziendali**

Adottando questo approccio umanistico, il consulente può fornire una consulenza proattiva e predittiva di interpretazione e comprensione dei dati in funzione della specifica situazione e del contesto in cui si trova ad operare l'azienda. Questa miscela unica di competenze tecnologiche e umanistiche crea un vantaggio competitivo e favorisce la partecipazione a tutti i livelli dell'azienda.

L'integrazione dell'IA non è una minaccia né per l'imprenditore, né per il consulente, e nemmeno per la banca, ma un'opportunità di evoluzione professionale verso ruoli più strategici e a valore aggiunto. Il ruolo del consulente viene "aumentato", non sostituito, dall'IA.

Conclusioni

In questo articolo ho cercato di dimostrare due concetti. Il pri-

mo è che l'umanesimo non può essere sostituito dalla tecnica. Non lo è, perché nei miei lunghi anni di frequentazione con molti amici con responsabilità apicali nel mondo bancario, ho sempre imparato da loro una cosa: nessuna delibera è mai stata firmata da una macchina.

Questa apparente banalità è centrale nel mio ragionamento. Chi assume una responsabilità bancaria è sempre un uomo, che può certamente usare la tecnica e la tecnologia per facilitare il proprio lavoro, ma non per sostituirlo nel processo decisionale. Lo stesso ragionamento mi porta a pensare che dall'altra parte della barricata l'intelligenza artificiale possa aiutare l'imprenditore a ragionare sulla base di dati costruiti in modo più appropriato e rapido, ma non possa sostituirlo nella presentazione di un piano strategico a una banca.

Il secondo punto che volevo

dimostrare in questo articolo è che non esiste quindi alcun conflitto tra intelligenza artificiale e pensiero umanistico, bensì una collaborazione. In altre parole, il tempo che l'intelligenza artificiale fa risparmiare all'imprenditore nell'elaborazione delle attività operative può essere opportunamente investito nel pensiero strategico. Lo stesso ragionamento vale per la banca.

La velocità con cui l'intelligenza artificiale può liberare le attività operative dei bancari permetterà loro di sviluppare un pensiero strategico e di tornare a fare banca vera e propria, ovvero dialogare con gli imprenditori. In questo senso, affermo che l'intelligenza artificiale è al servizio dell'uomo, ma non può sostituirlo. E prevedo che per molto tempo il pensiero umanistico sarà la chiave per la collaborazione, il dialogo e l'unione degli interessi delle parti.



**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**CASA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE



REbuilding è il **Service Provider di riferimento per i principali player del real estate**, supporta i clienti nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare offrendo soluzioni competitive e altamente personalizzate.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it